



Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste,2– 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 21.134.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Bilancio d'esercizio anno 2020

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci di
Edma Reti Gas Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Edma Reti Gas Srl in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori di Edma Reti Gas Srl sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori di Edma Reti Gas Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 29 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società EDMA RETI GAS S.R.L.

sede legale in ANCONA, Via Trieste n.2

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 13/04/2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

In relazione alla straordinarietà della situazione per gli effetti della diffusione del Coronavirus, che hanno previsto ampie deroghe per l'approvazione dei bilanci di esercizio, è stata prevista la convocazione del consiglio di amministrazione oltre il 31 marzo e l'assemblea soci per il 14 maggio (oltre 30 giorni dalla riunione del CdA).

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente;
- nell'esercizio 2020 è stata operata la rivalutazione beni in applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020: "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104*", che ha proposto la rivalutazione dei beni di impresa con un'aliquota dell'imposta sostitutiva del 3%, ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Si dà quindi notizia di una non confrontabilità di valori relativamente la voce immobilizzazioni materiale 2) Impianti e macchinario che hanno registrato un incremento per effetto per effetto della rivalutazione; parimenti per la voce III Riserve di rivalutazione del Patrimonio netto.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Il collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il collegio ha partecipato alle assemblee dei soci. Ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, acquisendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua

prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con il service infragruppo che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il collegio ha vigilato specificatamente sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed il service infragruppo incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni di CdA che tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con il consiglio di amministrazione. Da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato proposta per il conferimento di incarico del revisore legale;
- nel corso dell'attività come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA che ha predisposto, in data 29/04/2021, la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*, poiché tali fattispecie non sono presenti in bilancio;
- sono state acquisite periodicamente informazioni dell'organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni periodiche inviate. Il collegio ha collaborato con l'OdV svolgendo un audit congiuntamente;
- il modello di organizzazione gestione e controllo è in corso di revisione relativamente alla valutazione rischi e protocolli per i reati fiscali inseriti nella compliance 231 nel mese di dicembre 2019 e, a seguire, nel luglio 2020 per modifica dei reati di truffa, peculato e concussione e contrabbando; l'incarico di revisione del modello è stato affidato ad un consulente esterno.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.210.564.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, esposta in chiusura della nota integrativa, di destinare il 5% degli utili a riserva legale, il 45% a riserva straordinaria ed il rimanente 50% a distribuzione dei dividendi ai soci, il collegio concorda, ricordando che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Ancona, 29 aprile 2021

Per il collegio sindacale

Il Presidente

Antonio Gitto





Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Sommario

Organi sociali	3
Oggetto sociale - Missione.....	4
Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria.....	5
Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività.....	5
Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio	6
Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale	25
Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2020	26
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società.....	28
Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione	28
Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati.....	29
Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03, GDPR)	30
Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)	30
Principali dati economici – Sintesi della gestione economica	32
Principali dati patrimoniali.....	33
Principali dati finanziari.....	34
Attività di ricerca e sviluppo	34
Rapporti con parti correlate.....	34
Analisi degli indici finanziari.....	35
Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione.....	36
Azioni proprie/quote di società controllanti.....	36
Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri	37
Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione	41
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	42
Sedi secondarie	42

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Marco Bianchini

Consigliere e Amministratore Delegato

Moreno Clementi

Consiglieri

Francesco Cataldo

Massimo Felicissimo

Daniela Ghergo

Collegio Sindacale

Presidente

Antonio Gitto

Sindaci effettivi

Serena Berti

Roberto Fabri

Sindaci supplenti

Daniela Marra

Patrizia Berchiatti

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.a.

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari ad **euro 1.210.564**.

Oggetto sociale - Missione

Edma Reti Gas svolge la propria attività nel contesto nazionale delle imprese energetiche, delle reti e mercati regolamentati, con gli obiettivi primari di creare valore per i propri Soci e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità ed efficienza, a beneficio della clientela, della cittadinanza e del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi la società sviluppa costantemente la propria attività gestionale ricercando la soddisfazione del cliente e la qualità del servizio, ponendo la massima attenzione alla sicurezza, alle problematiche ambientali ed alla continua valorizzazione delle proprie risorse umane, ricercando opportunità di sviluppo sia a livello territoriale che attraverso la diversificazione strategica correlata con il *core business*.

L'obiettivo di Edma Reti Gas è, pertanto, quello di raggiungere la massima soddisfazione dei Clienti, degli Utenti e delle Parti interessate a sviluppare la propria competitività e redditività, nel rispetto rigoroso della normativa vigente e nel rispetto di alcuni principi fondamentali quali:

- l'assicurazione della continuità e affidabilità del servizio;
- la tempestività ed efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- l'alto livello tecnologico e professionale;
- l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici.

Per conseguire ciò, la società è impegnata ad ottimizzare i processi aziendali, in modo da assicurare una gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso l'individuazione ed attuazione di sinergie con altre società del Gruppo, in un modello organizzativo a rete. A tale scopo la società persegue il massimo coinvolgimento del personale nella condivisione della politica e degli obiettivi ed è impegnata al mantenimento di un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente conforme alle normative ISO 9001, ISO 45001 e ISO 14001 curandone il continuo miglioramento. L'organizzazione ha acquisito le certificazioni, da parte dell'ente ICIM S.p.a., con procedure integrate secondo le norme ISO 9001, ISO 45001 e ISO 14001. EDMA Reti Gas, inoltre, è in possesso della registrazione EMAS.

La società è inoltre impegnata a perseguire costantemente un rapporto aperto e costruttivo nei confronti dei Clienti e degli Utenti, delle Autorità Pubbliche, degli Operatori e delle Parti interessate, anche attraverso l'attuazione di campagne di comunicazione adeguate ai diversi interlocutori, individuando opportuni ed efficaci canali di comunicazione.

Le attività di Edma Reti Gas sono svolte secondo le regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore del gas naturale, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

- garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del libero mercato energetico;
- impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;
- impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La missione di Edma Reti Gas è orientata a divenire un “polo di eccellenza” aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta, teso a potenziare costantemente la propria capacità di agire da “motore” non solo economico, ma anche sociale delle comunità all’interno delle quali opera.

Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria

L’operatività di Edma Reti Gas ha avuto avvio nel corso dell’esercizio 2014, a seguito dell’aggregazione societaria, realizzato attraverso il conferimento di ramo d’azienda da parte di Centria S.r.l. e di Multiservizi S.p.A..

Tale evento è stato preceduto dalla costituzione a fine 2013 di Edma s.r.l..

Il nuovo soggetto giuridico Edma Reti Gas srl, costituito da Multiservizi S.p.A. di Ancona, EDMA S.r.l. di Ancona e Centria S.r.l. di Arezzo, è diventato operativo a partire dal 1° luglio 2014, a seguito della cessione dei rispettivi rami d’azienda. Successivamente le quote di Centria S.r.l. sono state acquisite da Estra S.p.A. di Prato.

In relazione ai territori conferiti da Centria S.r.l. appena dopo il conferimento, venne sottoscritto un contratto tra Edma Reti Gas S.r.l. e Centria S.r.l., in base al quale, a fronte di un corrispettivo di affitto, la gestione è rimasta in capo a Centria S.r.l., fino al 31 dicembre 2014. Dal 1 gennaio 2015 la gestione dei comuni di Citerna PG, Magione PG, Mosciano Sant’Angelo TE e Rieti è stata effettuata direttamente da Edma Reti Gas, ad eccezione del servizio di distribuzione e vendita del gpl nel territorio Comunale di Rieti, che ha continuato ad essere gestito da Centria S.r.l., attraverso apposito contratto di servizio.

In data 31 maggio 2017 è stato perfezionato un “contratto d’investimento” tra Estra S.p.A. e Multiservizi S.p.A. che si è poi tradotto, a fine 2017, nell’ingresso di Multiservizi S.p.A. nella compagine societaria di Estra S.p.A. con una quota significativa.

Per quanto riguarda i riflessi su Edma Reti Gas, l’operazione ha previsto, in sintesi, che:

- il controllo delle quote di Edma Reti Gas è ora detenuto direttamente dalle due capogruppo senza l’intermediazione di Edma Srl;
- i territori nelle province di Perugia, Rieti e Teramo sono tornati sotto il controllo diretto di Estra, attraverso la controllata TUA RETE DISTRIBUZIONE GAS TIRRENO ADRIATICO SRL

Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell’attività

La società ha operato nel corso dell’esercizio esclusivamente nel settore della distribuzione del gas naturale, svolgendo le attività di gestione degli impianti e delle reti di adduzione e distribuzione di gas. Nel corso del 2020, Edma Reti Gas S.r.l. ha gestito la distribuzione del gas naturale in **15 Comuni**.

Al 31/12/2020, i Comuni nei quali Edma Reti Gas ha gestito il servizio di distribuzione del gas naturale sono quelli riportati nell’elenco seguente:

N.	Comune	Area	Provincia
1	AGUGLIANO	MARCHE	AN
2	ANCONA	MARCHE	AN
3	BELVEDERE OSTRENSE	MARCHE	AN
4	CAMERANO	MARCHE	AN
5	CAMERATA PICENA	MARCHE	AN
6	CASTELFIDARDO	MARCHE	AN

7	CHIARAVALLE	MARCHE	AN
8	FALCONARA MARITTIMA	MARCHE	AN
9	OFFAGNA	MARCHE	AN
10	MONSANO	MARCHE	AN
11	MONTE SAN VITO	MARCHE	AN
12	MONTEMARCIANO	MARCHE	AN
13	MORRO D'ALBA	MARCHE	AN
14	SAN MARCELLO	MARCHE	AN
15	SENIGALLIA	MARCHE	AN

La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa **1.300 Km.**

Nel 2020 sono stati vettoriati e distribuiti, per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali, **154.849.809** metri cubi di gas naturale (-3,35 % dei volumi vettoriati nel 2019).

I volumi di gas prelevato e distribuito nel 2020 sono riportati nella tabella seguente, che evidenzia anche le variazioni percentuali rispetto ai corrispondenti volumi dell'anno 2020:

Presidio	2018	2019	2020	variazione	variazione
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	[Smc]	%
Ancona	116.522.189	112.753.290	108.650.686	-4.102.604	-3,64%
Senigallia	50.439.250	47.465.528	46.199.124	-1.266.404	-2,67%
TOTALE	166.961.439	160.218.817	154.849.809	-5.369.008	-3,35%

A fine esercizio il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a **117.422.**

Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio

La regolazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale si sviluppa principalmente lungo i seguenti filoni:

- Gare per l'affidamento del servizio;
- Tariffe;
- Sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio;
- Telelettura;
- Efficienza energetica

Con riferimento alle **gare per l'affidamento del servizio**, dal 2011 in avanti si è vista una rilevante produzione normativa, in particolare:

Decreto ministeriale 19 gennaio 2011

Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale (*GU n. 74, 31*)

marzo 2011)

Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito.

E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93

Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) (GU n. 148, 28 giugno 2011)

L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164** sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre, prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

Decreto ministeriale 21 aprile 2011

Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas (GU n. 102, 4 maggio 2011)

Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore.

Decreto ministeriale 18 ottobre 2011

Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012)

Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226

Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20)

Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di

valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomale e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS

Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del numero massimo e minimo di pdr per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS

Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale

Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012) Misure urgenti per la crescita del Paese

L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.

Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013

Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164

Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013)

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine, il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente.

Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145 convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014)

Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. E' prevista anche un'ulteriore proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti.

Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 (GU n.129 del 6 giugno 2014)

Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014.

Con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 è stato approvato il documento MISE **Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale** del 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n.192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72)

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del D.lgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n.49 28 febbraio 2015) Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al 31 dicembre 2015.3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati all'11 luglio 2015, con esclusione degli ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015)

Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222

Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016) Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 siano aggiunti i commi 2-bis e 2-ter, riportati di seguito:

2-bis. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.
2-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014,

n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»; b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Circolare direttoriale 23/03/2017 del Ministero dello Sviluppo economico: la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel decreto correttivo del Codice degli Appalti in corso di approvazione in Parlamento fa salva l'applicazione, alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, nonché dell'articolo 46-bis, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222; ciò in quanto, e nella misura in cui, dette norme sono compatibili con il nuovo codice dei contratti, e specificatamente con la

Parte III del codice relativa alle concessioni. In una lettura sistematica della norma si fa quindi salvo il quadro normativo vigente per le gare d'ambito, in particolare gli ambiti territoriali come già delineati, gli schemi di bando e disciplinare tipo, e di contratto di servizio, adottati dal Ministero in attuazione della normativa richiamata. Si ritiene che la norma di cui all'articolo 92 confermi l'attività fin qui svolta dalle stazioni appaltanti nella predisposizione della documentazione di gara per dare finalmente avvio alle procedure e transitare verso i nuovi affidamenti d'ambito. Quanto alla durata delle concessioni, tema anch'esso toccato dalla norma, allo stesso modo l'ultimo periodo dell'articolo 92 non comporta innovazioni circa la durata massima di 12 anni degli affidamenti assegnati con gara.

Con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. 2 In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determinazioni dirigenziali 8 e 9 che vanno ad aggiornare le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Nel **dicembre 2020** da **Arera** sono arrivati una serie di **chiarimenti** sulla riconoscibilità tariffaria degli investimenti indicati nei piani di sviluppo dell'impianto e sui criteri per i riconoscimenti tariffari nei casi di disaccordo tra Ente locale concedente e gestore uscente in tema di gare gas. In particolare, l'Autorità si è

soffermata su cinque quesiti: estensione e potenziamento reti, interventi di sostituzione, interventi integrativi, valore di rimborso.

Riconoscimento tariffario dei costi relativi agli interventi di estensione della rete: l'Arera ritiene che siano meritevoli di riconoscimento tariffario solo gli investimenti che siano effettuati in condizioni di economicità e che, di conseguenza, le condizioni minime di sviluppo debbano individuare livelli compatibili con lo sviluppo economico del servizio. Nelle osservazioni sul bando di gara dell'Atem Belluno, il Regolatore ha ricordato di avere sottolineato che in caso di estensioni di rete che eccedano il livello individuato nelle condizioni minime di sviluppo è previsto un onere a carico delle imprese (per la quota relativa a quanto le imprese si impegnano a offrire in sede di gara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, lettera c, del decreto 226/111). In questo caso gli investimenti in esito alle offerte, per la parte che eccede il livello corrispondente alle condizioni minime di sviluppo, non potranno concorrere alla determinazione del livello del capitale investito rilevante ai fini tariffari (riconoscimento di ammortamento e remunerazione del capitale investito).

Poi è previsto un onere diretto a carico dei clienti finali che richiedano la connessione, per la parte di estensione della rete che eccede il livello delle condizioni minime di sviluppo e quello offerto in sede di gara dalle imprese. In tema di Comuni montani l'Autorità ha ritenuto che i limiti di "densità minima Pdr per km" in tali zone disagiate debbano prevedere un valore tale per cui, sul piano tariffario, sia possibile garantire una piena socializzazione del costo. Sulla base di tali considerazioni ha ritenuto ragionevole che tali limiti non possano essere superiori a 20-25 metri per utente.

I costi relativi agli interventi di potenziamento della rete: l'Arera ha sottolineato come i principi generali in tema di estensione della rete trovano applicazione anche con riferimento agli interventi di potenziamento. Il riconoscimento tariffario è quindi previsto solo qualora gli investimenti siano supportati da adeguate analisi costi-benefici e a condizione che non eccedano il livello eventualmente individuato nelle condizioni minime di sviluppo del bando di gara.

Gli interventi di sostituzione: la riconoscibilità tariffaria è subordinata al rispetto dei criteri di sicurezza e affidabilità delle reti, tenuta in considerazione la dislocazione dell'utenza servita. Le reti sostituite devono essere funzionali al servizio delle medesime utenze servite dalla rete precedentemente posata. Il riconoscimento tariffario di tali interventi è subordinato inoltre a valutazioni relative al rispetto di condizioni di economicità. Eventuali estensioni della rete sostituita rispetto alla rete originariamente posata dovranno essere adeguatamente motivate e tali interventi saranno oggetto dell'analisi-costi benefici.

Gli interventi integrativi e scostamenti rispetto al documento guida di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto 226/11 e i costi relativi a interventi di ottimizzazione di cui al punto C. del disciplinare di gara tipo: in linea generale gli interventi integrativi e scostamenti rispetto al documento guida e gli interventi di ottimizzazione possono essere ricondotti nel loro complesso alle tre tipologie estensione della rete, potenziamento e interventi di sostituzione.

Determinazione del valore di rimborso nei casi di disaccordo tra Ente locale concedente e gestore uscente: in coerenza con quanto illustrato nei chiarimenti pubblicati il 13 marzo 2015 il 3 ottobre 2016, l'Autorità procederà, all'esito della definitiva fissazione del valore di rimborso, a ridefinire la tariffa di riferimento spettante al gestore d'ambito, sulla base del valore del capitale investito netto determinato a valle del contenzioso. L'Arera ha evidenziato che in tale caso non trova applicazione la delibera 310/2014/R/Gas, come successivamente modificata e integrata: i valori di rimborso così determinati non saranno soggetti alla valutazione di idoneità ai fini dei riconoscimenti tariffari.

Come si può vedere la legislazione in questi anni ha prodotto molte norme sempre più complicate e difficili da applicare con l'unico risultato di avere burocratizzato l'elaborazione della documentazione preparatoria e propedeutica al bando di gara.

La **regolazione tariffaria** per il quarto periodo regolatorio (2014-2019) introdotta da ARERA con la delibera 573/2013/R/gas limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, ARERA ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11

Tramite la delibera 583/2015/R/com, ARERA ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015)

Nel novembre 2016 ARERA ha pubblicato un dco per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)

2. revisione della componente Δ CVER a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti t(tel) e t(con), espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018)

Al dco in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito ARERA in data 27 dicembre 2016.

Punto 1

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi della distribuzione.

La deliberazione 775/2016/R/GAS ha confermato per il triennio 2017-2019 la riduzione del 2,5% così come già fissata per gli anni 2016-2016.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di commercializzazione.

Tale corrispettivo non è differenziato in funzione della dimensione d'azienda (nel 2016 per ERG pari a 1,20 €/PdR). Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha portato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo a 2,00€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di misura.

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha confermato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo di 5,46€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%. Come preannunciato con il dco, è stato confermato l'avvio di un monitoraggio dei costi sostenuti dalle imprese per l'attività di installazione e manutenzione dei GdM per verificare gli impatti derivanti dallo sviluppo dei programmi di messa in servizio degli smart-meter.

Punto 2

Nel 2016 ARERA ha riconosciuto 60,33 €/PdR soggetto a verifica metrologica. La stessa ARERA, esaminando l'unbundling contabile, ha rilevato che i costi attribuiti al comparto "verifica periodica ex-lege dei dispositivi di conversione" sono parecchio inferiori rispetto ai ricavi riconosciuti.

Di conseguenza, attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha ridotto il corrispettivo in questione a 50,00 €/PdR soggetto a verifica metrologica per il triennio 2017-2019. E' stato confermato l'avvio di una raccolta dati con l'obiettivo di rilevare il numero dei misuratori che sono stati oggetto di verifica metrologica e l'orientamento di addivenire ad un costo standard a misuratore effettivamente sottoposto a verifica.

Punto 3

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha esteso fino al 2017 incluso il riconoscimento a piè di lista dei costi sostenuti per i sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, introducendo però un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti nel 2017 pari a 5,74 €/PdR presso cui sia stato messo in servizio uno smart-meter. Viene, inoltre, previsto che le imprese che abbiano adottato una soluzione di tipo buy (outsourcing) debbano presentare specifiche istanze ad ARERA al fine di ottenere il riconoscimento tariffario

Punto 4

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha fissato per l'anno 2017 il costo standard per i misuratori di classe G4 in 135 euro, e in 170 euro per i misuratori integrati di classe G6. Anche i valori per mancata installazione dei GdM sono stati oggetto di aggiornamento

Tramite la deliberazione 775/2016/R/GAS, infine, ARERA si rende possibilista circa il riconoscimento tariffario dei costi sostenuti dalle imprese per il cambio del marchio e per le relative politiche di comunicazione purché i suddetti costi siano stati rendicontati in forma separata.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS ARERA ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici. Il vincolo ai ricavi totale di Edma Reti Gas si attesta a 19,126 milioni di euro.

Con la delibera 904/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-2019)".

Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

Modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori:

- viene differita al quinto periodo di regolazione - che avrà inizio dal 2020 - la scelta di adottare logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018-2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati rilevati a consuntivo nei limiti di un tetto massimo, sia per le imprese che hanno adottato soluzioni make che per quelle che hanno adottato soluzioni buy;
- ai fini dell'individuazione del tetto massimo, accogliendo le richieste di introduzione di forme di gradualità emerse in fase di consultazione, viene prevista una progressiva riduzione del livello del tetto fissato per il 2017 (pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter), con l'obiettivo di recuperare in sei anni il gap esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter;
- viene, pertanto, definito un tetto pari a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2018 e a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2019.

Criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019:

- vengono confermati gli orientamenti illustrati in fase di consultazione con riferimento ai valori dei costi standard, prevedendo in particolare che:
 - per le classi G4 e G6, le classi superiori a G40 e i dispositivi add on venga confermato il valore dei costi standard definito per l'anno 2017;
 - per le classi da G10 a G25 venga definito un costo standard inferiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;

- per la classe G40 venga definito un costo standard superiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;
- la percentuale di sharing tra costi effettivi e costi standard relativa ai gruppi di misura in relazione agli anni 2018 e 2019 viene fissata pari al 40%, tenendo conto di quanto emerso in fase di consultazione.

Revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche:

- ai fini del riconoscimento tariffario dei costi relativi alle verifiche sono previste logiche di riconoscimento a consuntivo, in ragione dell'articolata differenziazione delle tempistiche previste nel decreto ministeriale n. 93/17 e dell'esigenza di una puntuale valutazione degli effetti delle disposizioni transitorie introdotte dal decreto;
- viene stabilito che il riconoscimento dei costi sia subordinato al rispetto degli obblighi previsti dal decreto ministeriale n. 93/17 e alla trasmissione di idonea documentazione relativa allo svolgimento delle verifiche e dei relativi costi;
- viene previsto che nel corso del 2018 venga effettuata una ricognizione con le imprese al fine di valutare le condizioni per l'introduzione di deroghe in relazione alle tempistiche delle verifiche;
- viene confermato in via definitiva il valore della componente $\Delta CVER_{unit,t}$ per l'anno 2017 (ultimo anno di applicazione di un riconoscimento su base parametrica) pari a 50 euro per punto di riconsegna.

Inoltre, la delibera 904/2017/R/gas:

- prevede che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- rimanda a successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- posticipa al mese di novembre 2018 i termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Deliberazione 18 dicembre 2018 n. 667/2018/R/gas:

Con questa deliberazione l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

Deliberazione 6 dicembre 2018 n. 639/2018/R/com:

A.R.E.R.A ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019.

Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

Deliberazione 27 dicembre 2019 n. 570/2019/R/gas:

Con la Deliberazione n. 570/2019/R/gas l'Autorità ha approvato il Testo Unico della Regolazione Tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il V periodo 2020-2025.

Nel V periodo viene confermato il sistema tariffario vigente che prevede una tariffa di riferimento sempre determinata in funzione dei costi operativi, della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti, con la revisione del parametro Wacc e l'azzeramento del differenziale di rendimento degli investimenti per la misura e la distribuzione.

Più in particolare le novità sono le seguenti:

- Gli investimenti relativi al servizio distribuzione realizzati a partire dal 2022 saranno remunerati mediante l'applicazione del costo standard;
- Anche per il riconoscimento dei costi di telelettura/telegestione dal 2023 è previsto il riconoscimento in modo parametrico, fondato su analisi di efficienza;
- Forte diminuzione del riconoscimento dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione derivante dai recuperi di produttività conseguiti nel IV periodo di regolazione con l'applicazione di egual peso ai costi effettivi e ai costi di riconosciuti e graduale assorbimento della differenziazione per classe dimensionale;
- Riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch mantenuto a 5 euro per ciascuna lettura di switch che eccede il numero di letture di switch effettuate nel 2018 anziché 2011;
- Riconoscimento a consuntivo dei costi operativi connessi alle verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe maggiore di G6 ed erogazione di un acconto pari a 50 euro per ciascun PDR;
- Entro il 30/06/2020 verrà adottato da ARERA un provvedimento per incentivare le aggregazioni tra imprese di distribuzione in particolar modo tra piccole e medie imprese;
- Revisione del peso attribuito al costo standard per l'installazione dei misuratori elettronici dal 40% al 30%;
- Allineamento del tasso di remunerazione del capitale investito del servizio di misura a quello del servizio di distribuzione;
- Revisione dei criteri di ammortamento del capitale residuo dei misuratori tradizionali sostituiti con smart meter da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni (IRMA).

In data 25/2/2020, è stato depositato presso il TAR per la Lombardia, sez. Milano, un ricorso contro ARERA per l'annullamento della Deliberazione n. 570/2019/R/gas del 27 dicembre 2019, recante la Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG 2020-2025) con le seguenti motivazioni:

- determinazione di tassi annuali costanti e non decrescenti di recupero di produttività per i costi operativi dell'attività di distribuzione, nonostante tale previsione sia stata costantemente ritenuta illegittima dalla giurisprudenza amministrativa (l'art. 16 della RTDG 2020- 2025 prevede tassi annuali costanti e non decrescenti di recupero di produttività: 6,59% per le imprese piccole; 4,79% per le imprese medie; 3,53% per le imprese grandi);

- carenza e travisamento dei presupposti nella determinazione dei tassi annuali di recupero di produttività per le imprese di piccola e media dimensione, in relazione alla definizione dei livelli-obiettivo a fine periodo (2025) per tali categorie di imprese: il Regolatore ha inteso stabilire livelli-obiettivo per i costi operativi concettualmente differenziati, da un lato, per le imprese piccole e medie e, dall'altro lato, per le imprese grandi. Per il cluster delle grandi si è ritenuto che l'obiettivo di fine periodo dovesse essere individuato nel livello dei costi medi effettivi per il 2018 che la stessa ARERA ha individuato per questo cluster. Per i cluster delle medie e delle piccole, invece, il criterio-guida per l'individuazione degli obiettivi di efficienza da raggiungere non è affatto legato né ai margini di efficienza che si riterrebbero già raggiunti, né a quelli che, in ipotesi, si potrebbero ritenere raggiungibili da queste imprese sulla base di un'analisi economica puntuale, concreta e documentata. Il criterio-guida anche per le imprese piccole e medie è dato dai livelli dei COE già raggiunti, secondo l'Autorità, dalle imprese grandi nel 2018;
- sulla particolare composizione disomogenea del cluster delle imprese grandi e, quindi, sulla rilevanza decisiva delle due imprese dominanti per la determinazione dei parametri di riferimento per tutti gli operatori;

A fine maggio 2020 è stata presentata istanza al Presidente del Tar Lombardia – sezione Milano - ex art. 65 c.p.a. per dare impulso alla richiesta istruttoria già contenuta nel ricorso, nonché istanza di prelievo per sollecitare la fissazione dell'udienza di trattazione del ricorso.

In data 02/07/2020 è stato notificato il ricorso per motivi aggiunti (di valenza prudenziale e di contenuto molto breve), allo scopo di non lasciare incontestato il completamento della motivazione della delibera n. 570, che è avvenuto ad opera della Relazione Tecnica pubblicata, tuttavia, più di cinque mesi dopo rispetto al provvedimento.

Con il DCO 545/2020/R/GAS ARERA ha proposto in consultazione i propri orientamenti in relazione ai criteri di dismissione a fini regolatori di misuratori tradizionali di classe fino a G6, sostituiti in attuazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, al fine di omogeneizzare i criteri di dismissione tra i misuratori di classe fino a G6, con quelli previsti per i misuratori di classe maggiore di G6.

In materia di **sicurezza e qualità** nell'erogazione del servizio, con deliberazione n. 569/2019/R/gas del 27/12/2019 è stata approvata la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

La deliberazione introduce alcune importanti novità relativamente agli obblighi di servizio e al monitoraggio della pressione di esercizio nelle reti in bassa pressione. Il sistema di monitoraggio della pressione di esercizio dovrà essere applicato indistintamente a tutte le reti di distribuzione del gas naturale in bassa pressione ed ha come finalità quella di raccogliere e pubblicare i dati, correlarli alla qualità del servizio offerto ai clienti finali, individuare indicatori di performance ed infine valutare in prospettiva possibili sviluppi di meccanismi di regolazione economica.

L'Autorità per il quinto periodo di regolazione, considerato che la protezione catodica rappresenta l'elemento fondamentale per preservare le condotte in acciaio dai fenomeni corrosivi e pertanto costituisce uno dei parametri più significativi da tenere sotto costante controllo ai fini sia della sicurezza del sistema di distribuzione gas che del contenimento delle emissioni di gas in atmosfera, ha rimodulato in aumento i valori percentuali di messa in protezione catodica efficace delle reti in acciaio.

Il livelli specifici e generali della qualità commerciale del servizio di distribuzione gas non sono stati modificati rispetto al precedente periodo regolatorio.

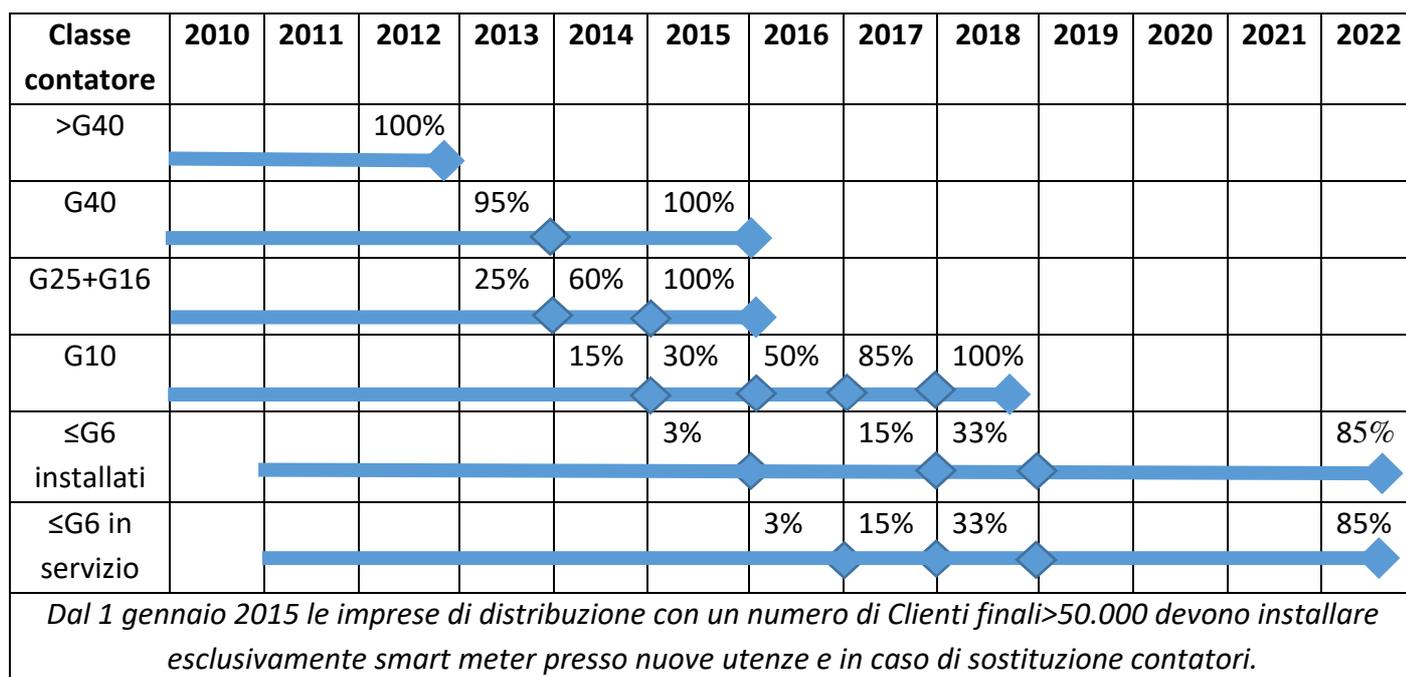
Per quanto riguarda la **sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici**, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'ARERA dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura)
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro)
- delibere 193/2012 – 246/2012 – 316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile,
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16)
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6)
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori)
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura)
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter gas*, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014)
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore $\leq G6$ per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015)
- delibera 522/17 (introduce l'obbligo di sostituzione dei contatori tradizionali "non/parzialmente accessibili" mai letti, a partire dal 2018, con "smart meter" entro l'anno successivo. Tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno una penale di 4 euro ciascuna)
- delibera 669/2018 aggiorna fino al 2021 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter gas*
- delibera 501/2020 proroga fino al 2022 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter gas* a causa della pandemia

A titolo di sintesi, nella pagina che segue è riportato il cronoprogramma fissato da ARERA in funzione del calibro del contatore da sostituire per Aziende dalle dimensioni di EDMA Reti Gas.

Obblighi smart meter gas in Italia

Stabiliti dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il Sistema idrico per le Aziende di distribuzione con numero di Clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000



Nel corso dell'anno 2020 sono stati installati, messi in servizio e teleletti 9.849 contatori Smart Meter ≤G6. E' stata raggiunta la percentuale di 54,76%.

Nel corso dell'anno 2019 sono 8791 misuratori tradizionali NON ACCESSIBILI mai letti, a causa di impossibilità di accesso all'area privata. La delibera 522/17 prevede la loro sostituzione nel corso dell'anno successivo. La Società è riuscita ad accedere e perfezionare la sostituzione di 660 misuratori.

Al termine del 2021 si entrerà nell'ottavo anno di attivazione dei primi Smart Meter installati nel 2015, raggiungendo gli 8 anni previsti della durata batteria di comunicazione, pertanto dovranno essere sostituiti. A fine 2020 risultano installati 4000 Smart Meter del 2015.

Considerato che l'aggiornamento della norma tecnica UNI-CIG TS 11291, ha validato Smart Meter con protocollo NbloT, che garantiscono maggiore efficienza delle batterie, e che dal 2022 è previsto il graduale phase-out della rete Mobile 2G attualmente utilizzata, dal 2021 saranno approvvigionati Smart Meter ≤G6 di tipo NbloT.

Il **“Sistema incentivante i recuperi di sicurezza”** è regolamentato dalla delibera ARERA n° 569 del 2019 al Titolo VIII.

Come per il periodo regolatorio precedente, il Sistema prevede premi o penalità in funzione dell'andamento di alcuni risultati dell'attività delle aziende di distribuzione gas alle quali è fortemente legata la sicurezza del servizio: le dispersioni ed il grado di odorizzazione.

La formula che determina l'importo da corrispondere come premio (o da trattenere come penalità) tiene conto, per le dispersioni:

- dell'andamento del numero delle dispersioni rispetto ad una curva predeterminata dalla Autorità;
- della diffusione del telecontrollo per il monitoraggio dei sistemi di protezione catodica delle reti e dei gruppi di riduzione finali.

La formula connessa al grado di odorizzazione, invece, tiene conto sia del numero di misure dello stesso, sia della tipologia degli impianti di odorizzazione in esercizio.

Con la Delibera n. 463/2020, l'ARERA ha definito i livelli di partenza e i livelli tendenziali del servizio di distribuzione gas nell'ambito della regolazione premi-penalità per il periodo 2020-2025. I livelli di partenza sono pari alla media dei livelli effettivi nel triennio 2017-2019, ponderata sul numero di clienti serviti. I livelli tendenziali sono fissati in funzione dei livelli di partenza, del tasso annuo di miglioramento richiesto per ogni impianto di distribuzione nei limiti di un tetto massimo pari al livello obiettivo identificato al comma 42.4 della RQDG 2020-2025.

Di seguito sono riportati i risultati previsionali relativi al 2019 e 2020 in euro.

Attività	2019 ERG	2020 ERG	Totale
Dispersioni	442.865	143.724	586.589
Odorizzazione	60.192	60.192	120.384
TOTALE	503.057	203.916	706.973

La forte riduzione degli incentivi della componente "dispersioni" rispetto all'anno 2019 deriva principalmente dai seguenti fattori:

- introduzione di nuovi livelli di partenza e livelli tendenziali – *più bassi* – da applicare ad ogni singolo impianto (rif. Delibera 463/2020);
- differenza del metodo di calcolo rispetto al precedente periodo regolatorio: nel calcolo degli incentivi per l'anno 2020 sono state INCLUSE le dispersioni dovute a danneggiamento delle tubazioni da terzi. Ai fini del calcolo dei recuperi di sicurezza, nella RQDG 2020-2025 (Del. 569/19) all'articolo art. 38.3 lett. b) non è prevista l'esclusione delle dispersioni da danneggiamento di terzi, diversamente da quanto contemplato nella precedente RQDG 2014-2019 (Del. 574/13 art. 28.4 lett. b). Tale discrepanza, quindi, comporta un aumento del n. di dispersioni da considerare in sede di calcolo dei recuperi di sicurezza con conseguente abbassamento degli stessi.

In materia di **separazione contabile e funzionale (*unbundling*)**, si ricorda che con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibere nn. 253/07 e ARG/com 57/10, l'Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita, per il settore del gas, con delibera n. 311/01).

Con Delibera 296/2015, l'Autorità ha profondamente rivisto alcuni aspetti:

- definizione di impresa verticalmente integrata. L'Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell'energia elettrica e del gas in linea con la definizione contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, prevedendo, in tal senso, l'inclusione in tale definizione di fattispecie nelle quali il controllo è esercitato da persone fisiche o da **enti pubblici anche non economici**;
- separazione funzionale per i gestori dei sistemi di distribuzione con più di 100.000 clienti. L'Autorità stabilisce, in coerenza con il dettato normativo contenuto nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, un rafforzamento degli obblighi di separazione funzionale per le imprese con più di 100.000 clienti, prevedendo, oltre all'obbligo di nomina del gestore indipendente, anche l'obbligo

di nomina di un **Responsabile della conformità** e di predisposizione ed invio all'Autorità del programma di adempimenti con relativa revisione annuale;

- separazione della politica di comunicazione e di marchio. L'Autorità conferma quanto prospettato nel DCO 77/2015/R/ COM, e cioè l'obbligo di **separazione del marchio** e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita. In tema di separazione del marchio, poi, l'Autorità conferma l'orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell'ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell'ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l'obbligo che il gestore indipendente assicuri che le attività commerciali relative all'attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale. Stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l'attività di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;
- trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. L'Autorità prevede per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l'obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso, laddove disponibili, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione dell'Autorità, tra cui, in primo luogo il Sistema Informativo Integrato (SII). Nel TIUF viene individuato il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili per i distributori e viene superato l'obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

La delibera prevede, inoltre, di avviare un procedimento finalizzato a definire linee guida volontarie per la stesura del Programma di adempimenti e gli standard minimi per la gestione delle informazioni commercialmente sensibili. Nell'ambito del suddetto procedimento verranno valutate, altresì, eventuali proposte da parte degli operatori in materia di self-auditing sugli obblighi di separazione funzionale.

A tale proposito si evidenzia che Edma Reti Gas, dal 2016, partecipa ad un progetto di "Implementazione e gestione operativa di una procedura di self audit ai sensi della delibera 296/15". In tale contesto, EDMA Reti Gas ha conferito da allora alla Società I.L.M. di Milano l'incarico di Responsabile della conformità che comprende, tra l'altro, la gestione operativa della procedura di self audit ammessa dall'Autorità alla sperimentazione. Nel mese di dicembre 2017 il Collegio della Autorità ha valutato gli esiti della prima fase e deciso di:

- prolungare la sperimentazione per poter gestire, prima della decisione finale sulle proposte presentate per la sperimentazione, il passaggio informativo nei confronti della Commissione Europea;
- avvalersi della Società I.L.M. S.r.l. per la presentazione del modello agli uffici della Commissione Europea;
- prevedere il riconoscimento della copertura dei costi in tariffa con la fondamentale precisazione integrativa per cui il beneficio viene estesa anche alla sperimentazione genericamente richiamata, ciò che comporta l'inclusione anche degli oneri sostenuti nella prima fase.

In data 7/8/2019 l'Autorità ha richiesto una relazione finale con evidenziazione delle aree di controllo oggetto delle procedure, gli esiti dei controlli effettuati e le criticità riscontrate.

Con comunicazione datata 3 dicembre 2020, la competente Direzione ARERA ha notificato ad Edma Reti Gas S.r.l., le risultanze istruttorie relative al procedimento individuale cui è stato dato impulso con la presentazione dell'istanza di ammissione alla sperimentazione di una procedura di self audit a mente delle deliberazioni dell'Autorità per la Regolazione di Energia Reti e Ambiente nn. 296/2015/R/Com e 507/2015/R/Com.

Di seguito si richiamano sinteticamente i passaggi chiave della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie:

- il primo tema è quello dell'istruttoria tecnica relativamente alla coerenza tra la procedura di self audit presentata da Edma Reti Gas ed i parametri di valutazione: su questo versante l'esito è pienamente aderente alle aspettative. I quattro anni di sperimentazione hanno comportato la produzione di un flusso di tools operativi (check list) e di esiti rispetto ai quali non è stata formulata alcuna indicazione di riserva o formula dubitativa. Le check list sono espressamente approvate come coerenti con le finalità di verifica a cui la procedura deve corrispondere in base ai parametri di valutazione declinati nella deliberazione n. 296/2015/R/Com.;
- ulteriore impatto è riferito al valore diretto, immediato, degli accertamenti e dei segnali trasmessi sull'output i quali, attivando un generale canale di controllo additivo a quelli ordinari dell'Autorità possono costituire la radice dell'impulso ad una logica collaborativa, proattiva della regolazione e delle funzioni di controllo/enforcement come attuazione dell'indirizzo posto nel Quadro Strategico 2019-2021;
- vi sono poi le metodiche relative che presidiano la finalità di interesse generale della prevenzione/esclusione di sussidiazioni indebite a carico della tariffa: anche in questo caso l'approvazione della metodica è stata ampia.

In materia di **efficienza energetica**, la Edma Reti Gas S.r.l., quale distributore gas subentrato alla Multiservizi S.p.A., ha "ereditato", su disposizione del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) tutti gli obblighi degli anni 2013 e 2014 relativi alla produzione di certificati bianchi (detti brevemente: TEE) che precedentemente erano in capo alla Multiservizi S.p.A. stessa.

Detti obblighi risultano essere i seguenti:

- n. 23.165 TEE per l'anno 2020,
- n. 25.686 TEE per l'anno 2019,
- n. 23.735 TEE per l'anno 2018,
- n. 22.917 TEE per l'anno 2017,
- n. 25.375 TEE per l'anno 2016,
- n. 20.875 TEE per l'anno 2015,
- n. 17.312 TEE per l'anno 2014,
- n. 7.425 TEE per l'anno 2013 (pari al restante 50 % dell'intero obbligo 2013, essendo consentito il rinvio dell'adempimento degli obblighi 2013-2014 ai due anni successivi, nella quantità massima pari al 50 % degli stessi).

Per ogni TEE prodotto in adempimento all'obbligo (il termine di presentazione dell'obbligo annuale scade il 31 maggio dell'anno successivo) si riceve dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico un contributo tariffario, definito dalla ARERA. Per l'anno d'obbligo 2018, concluso il 31 maggio 2019, è stato determinato con Determina DMRT/EFC/04/2019 il contributo tariffario definitivo pari a: € 248,89/TEE. Il contributo è stato calcolato sulla base della disposizione normativa (D.M. 10/05/2018, Delibera ARERA 487/2018/E/EFR), che

ha introdotto la revisione dei meccanismi di calcolo, con finalità di calmierare il mercato. In particolare, è stato introdotto un price cap per il contributo tariffario definitivo dei TEE per l'anno d'obbligo 2018 e successivi fino al 2020, pari ad € 250,00/TEE e la possibilità per i Distributori Obbligati, in possesso di almeno il 30% dei TEE previsti dall'obbligo di riferimento, di acquisire i titoli mancanti per il conseguimento dell'obiettivo, direttamente dal GSE ad un prezzo pari a € 260,00/TEE, con minusvalenza massima di 15€/TEE. Nel corso del 2019 EDMA Reti Gas non ha avuto necessità di utilizzare il suddetto dispositivo il quale invece è stato utilizzato nel corso dell'anno 2020.

Nel corso del 2019, il T.A.R. Lombardia, Sezione Prima, con la sentenza n. 2538/2019, ha annullato il provvedimento dell'ARERA 487/2018/E/EFR. L'Autorità quindi ha avviato, con la deliberazione 10 dicembre 2019, 529/2019/R/efr, il procedimento per la riforma della disciplina di calcolo del contributo tariffario definitivo, attualmente ancora in corso.

Con il provvedimento deliberativo 15 dicembre 2020 550/2020/R/efr è stato determinato il contributo tariffario per l'anno d'obbligo 2019 ai sensi della deliberazione 270/2020/R/efr; più precisamente:

- il contributo tariffario unitario di cui all'articolo 4, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr per l'anno d'obbligo 2019 è pari a 250,00 €/TEE;
- il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr per l'anno d'obbligo 2019 è pari a 4,49 €/TEE.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

Il triennio 2016-2018 ha costituito l'arco temporale in cui si è definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di enpasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia nè Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si concretizzeranno a partire dall'anno 2017).

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha fornito una prima risposta alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA a cui ha fatto seguito, in mancanza di riscontri dall'Autorità di regolazione, l'invio di una più compiuta relazione tecnica in data 20/12/2018; si è ora in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 12/10/2018 Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art.4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);

- la stima degli impianti al 31/12/2017
- la relazione di cui all'art.19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati

Nel mese di novembre 2020, il Comune di Ancona, in qualità di stazione appaltante dell'Atem Ancona, ha richiesto la fornitura della documentazione informativa di cui all'art. 4 del DM 226/2011, aggiornata al 31.12.2019, nonché dell'immobilizzato lordo in smart meter relativo ai cespiti degli anni 2012-2017 a moneta 2018. Le informazioni sono state fornite in data 08/02/2021.

Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2020

L'andamento operativo di Edma Reti Gas, nel corso del 2020, nonostante l'emergenza COVID-19, si è mantenuto e sviluppato nel contesto normativo e regolatorio di riferimento per quanto attiene all'attività principale di gestione della rete di distribuzione del gas, nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi e di sicurezza stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Con particolare riferimento ai mesi di marzo ed aprile, in considerazione della continua evoluzione dell'emergenza epidemiologica da COVID -19 ed alla luce dei provvedimenti previsti dai DPCM dell'8,9 e 11 marzo 2020, l'azienda si è dovuta limitare all'esecuzione delle prestazioni atte a garantire la continuità e la sicurezza del servizio, quali attivazioni delle forniture, riattivazioni successive a chiusure, disattivazioni per motivi di sicurezza o richieste dal Cliente Finale, invitando, dall'altro lato, gli Utenti della Distribuzione a limitare, per quanto possibile, le richieste non direttamente pertinenti la sicurezza e continuità del servizio. Le principali attività di investimento hanno interessato interventi di ampliamento, riqualificazione e potenziamento dei beni strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione gas con la nuova realizzazione/rinnovamento di reti per circa 700.000 €, impianti per circa 380.000 €, la sostituzione contatori per oltre 1.000.000 €, oltre ad investimenti per circa 570.000 € sulle derivazioni di utenza, circa 80.000 € in protezione catodica e circa 280.000 € in attrezzatura, automezzi ed altre immobilizzazioni.

Nel corso del 2017, è insorta una controversia tra Edma Reti Gas ed il Comune di Mosciano Sant'Angelo in ordine al pagamento dei canoni dovuti in virtù del "Contratto di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano del territorio comunale", stipulato in data 23.6.2014, a seguito di gara ad evidenza pubblica, tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo e Coingas s.p.a, con cui il predetto Comune aveva affidato in concessione a Coingas s.p.a. tale servizio pubblico per la durata di dodici anni e, precisamente, dall'1.7.2004 al 30.6.2016, e nella cui titolarità era successivamente subentrata EDMA RETI GAS s.r.l, la quale risultava concessionaria alla scadenza contrattuale del 30.6.2016.

La controversia insorta tra le parti citate concerne il quantum del canone da corrispondere al Comune con riferimento al periodo successivo alla scadenza del contratto, nel quale la Concessionaria ha continuato a gestire il servizio ope-legis limitatamente all'ordinaria amministrazione ex art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000, come la legge (art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000) impone sino alla decorrenza del nuovo affidamento.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo, con P.E.C. del 29.12.2017, ha comunicato a Edma Reti Gas. s.r.l. il proprio atto di nomina di arbitro ai sensi della clausola compromissoria contenuta nell'art. 23 del citato "contratto di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano del territorio comunale", avviando pertanto la procedura arbitrale, nella quale Edma Reti Gas si è costituita ed ha nominato il proprio arbitro.

In data 11/09/2019 il Collegio Arbitrale si è pronunciato determinando il canone per il periodo ottobre 2016-dicembre 2017 in euro 230.004,20 oltre IVA e interessi di mora, con compensazione delle spese di giudizio.

Quindi il nuovo canone stabilito dal Collegio è pari ad euro 184.003,36 all'anno rispetto ad euro 242.000,00 previsti nel contratto scaduto.

Il 16/12/2019 il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha presentato il ricorso presso la Corte di Appello di L'Aquila per l'annullamento del lodo arbitrale chiedendo il pagamento del canone di concessione pattuito nel contratto e le spese di giudizio totalmente a carico di Edma Reti Gas.

Il 10.03.2020 è stata depositata la comparsa di costituzione in giudizio, proponendo contestualmente impugnazione incidentale (chiedendo la determinazione di un canone ancor più basso), sia per beneficiare di eventuali sviluppi positivi (normativi/giurisprudenziali) sulla questione dei canoni post scadenza, sia per consentire - se il Comune vorrà - anche una possibile chiusura transattiva del contenzioso alle condizioni di cui al lodo arbitrale.

Il 17.11.2020 si è tenuta la prima udienza del giudizio in oggetto; il Giudice ha rinviato all'udienza del 18.5.2021 per la precisazione delle conclusioni.

In data 30/10/2018, la Società ha presentato ricorso presso il TAR LAZIO per l'annullamento delle previsioni dell'art. 177, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, come interpretate dall'ANAC con delibera 11 del 04/07/2018.

Come noto, tale norma stabilisce che dal 18/04/2016 i titolari di concessioni dirette debbono affidare una quota pari all'80% dei propri contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, potendo, per il restante 20% ricorrere a società in house o a società controllate e collegate: le citate Linee Guida dell'Anac hanno interpretato detta norma come obbligo per i concessionari non già di affidare con gara l'attività che non si intende eseguire direttamente ma di esternalizzare l'80% di tutte le attività oggetto della concessione, anche nei casi in cui l'attività venga svolta tramite proprio personale direttamente. Nella segnalazione a Parlamento e Governo effettuata da ARERA in data 12 marzo 2019 l'Autorità di Regolazione sostiene che le concessioni per la distribuzione di gas metano in quanto già scadute non siano interessate dall'ambito di applicazione della norma al pari della tesi sostenuta dal nostro legale in sede di ricorso.

Il Collegio ha ritenuto fondata la preliminare eccezione di inammissibilità sollevata dalla difesa, sostenendo la natura meramente interpretativa e non vincolante delle Linee Guida impuginate. Pertanto a parere del TAR, sarà l'atto mediante il quale gli enti concedenti, aderendo all'interpretazione proposta da Anac, eventualmente contesteranno agli operatori economici l'esistenza di una situazione di squilibrio.

Il TAR quindi con sentenza n. 07936/2019 del 18/06/2019 ha dichiarato inammissibile il ricorso e valutata l'estrema gravità dell'interpretazione di Anac all'art. 177 del Codice Appalti è stato impugnato il provvedimento davanti al Consiglio di Stato.

Ciò in quanto assume carattere di estrema gravità e irragionevolezza la posizione assunta dall'Anac, potendo altresì far leva su un orientamento già critico espresso dal Consiglio di Stato, in sede consultiva, in merito alla compatibilità con la costituzione di tale posizione: in aggiunta, la Società ha interesse ad ottenere una pronuncia in merito per ottenere la conferma dell'esclusione delle concessioni scadute *ex lege* dall'ambito di applicazione dell'art. 177.

Inoltre al fine di togliere ogni spazio ad eccezioni avversarie è stato anche impugnato innanzi al Tar Lazio le Linee Guida n. 11, così come ripubblicate il 05/08/2019.

Nel mese di agosto 2020, il Consiglio di Stato ha ritenuto di sollevare questione di costituzionalità (ex artt. 3, 41 e 97, Cost.) in merito all'obbligo di esternalizzazione totale da parte del concessionario, con conseguente dismissione del complesso aziendale; più precisamente, trovandosi di fronte a numerosi ricorsi aventi ad oggetto identiche questioni, il Collegio ha ritenuto di sollevare formalmente la questione in uno solo dei ricorsi sospendendo tutti gli altri giudizi - compreso quello riguardante Edma Reti Gas - in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale.

Nell'esercizio 2020, la società si è servita di quanto previsto dall'art. 110 del DL 104/2020, il quale ha introdotto una nuova rivalutazione dei beni di impresa da porre in essere nel bilancio al 31/12/2020.

A differenza di ogni altro precedente provvedimento rivalutativo degli ultimi 20 anni, la rivalutazione nel bilancio 2020 può effettuarsi distintamente anche per ogni singolo bene (nel caso specifico di Edma Reti Gas ha riguardato condotte ed allacciamenti, aumentando la patrimonializzazione della società).

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel settore della distribuzione del gas perdurano le incertezze e le difficoltà, più volte evidenziate, relative in particolare, all'impatto sul sistema, in termini di investimenti e prezzi, delle gare per la concessione del servizio. Su tale questione, seppure in presenza dell'avvenuto completamento del processo di definizione del quadro normativo di settore, non è ancora consentito, ai soggetti concedenti ed alle imprese concessionarie, di affrontare con consapevolezza e certezze la delicata fase di chiusura del periodo transitorio in vista della prossima ondata di rinnovi di concessione.

La concorrenza per il mercato che si è cercato di introdurre con gare per la concessione del servizio gas, presenta tuttora aspetti delicati e parzialmente irrisolti quali:

- o il passaggio delle consegne alla scadenza della concessione e la valorizzazione degli asset e delle risorse umane del concessionario uscente;
- o la titolarità dell'onere del riscatto della rete;
- o la dimensione delle gare che non favorisce da un lato le aggregazioni fra distributori che consentano di sfruttare economie di scala e, dall'altro, i consorzi fra Comuni per la indizione delle gare;
- o i parametri per l'aggiudicazione che spingono i Comuni ad aggiudicare sulla base della migliore offerta economica senza la necessaria attenzione agli investimenti necessari per le infrastrutture, mettendo in secondo piano, quindi, la sicurezza dell'impianto;
- o la definizione e predisposizione del contratto di servizio e la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara.

Le azioni di consolidamento e di sviluppo gestionale della società, previste per il 2018 ed anni successivi, sono prioritariamente concentrate nell'azione di miglioramento dell'attività gestionale per fondare le basi di una adeguata e concorrenziale offerta di gara nell'Ambito Ancona.

Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione

Nel corso del 2020, è stato trasformato a tempo indeterminato il contratto dell'operaio assunto nel corso del 2019 a tempo determinato ed è stata inserita nell'organizzazione aziendale una nuova risorsa a seguito di cessione di contratto da una delle società del Gruppo.

Inoltre, nel mese di agosto è stato assunto un altro operaio con contratto a tempo determinato, al termine di un processo di selezione iniziato nei primi mesi dell'anno.

Nel corso del 2020 n.2 dipendenti hanno cessato la propria attività lavorativa, uno per pensionamento e l'altro per dimissioni volontarie.

A fine 2020 è stato inserito nell'organizzazione aziendale n. 1 dipendente con distacco parziale da Estra Spa. Il personale complessivamente alle dipendenze al 31.12.2020 risulta composto da **n. 52 unità**.

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2020 con la ripartizione per qualifica:

Qualifica	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	1	1
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	23	23
Operai	28	28
TOTALE	52	52

Lo stato dei rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali registra una valutazione complessivamente positiva.

Nel 2020 non si sono registrati infortuni.

Dal mese di marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria nazionale, si è ritenuto opportuno ridurre il più possibile la presenza negli uffici attraverso modalità distinte in base all'attività svolta:

- per tutti gli impiegati è stato attivato il lavoro da remoto. Le ore complessivamente lavorate in smart working nel corso dell'anno 2020 sono 20.481;
- per tutto il personale operativo è stata autorizzata la partenza da casa con installazione di un'apposita App sui cellulari aziendali per la rilevazione delle presenze.

Le attività di formazione istituzionale e professionale dei dipendenti sono da sempre ritenute fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppare il *know how* professionale, mantenere l'aggiornamento tecnico, con particolare attenzione ai temi legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nel 2020, a causa della pandemia, non è stato possibile svolgere alcune delle iniziative formative programmate e tutta la formazione svolta dal mese di marzo è stata effettuata con modalità e-learning.

I corsi svolti, alcuni dei quali organizzati direttamente dalla società, hanno interessato prevalentemente materie legate alla sicurezza e qualità, sia argomenti e tematiche legate all'attività di distribuzione e gestione delle reti.

Nel corso del 2020 sono state effettuate circa 750 ore di formazione, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale.

Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati

EDMA Reti Gas ha certificato, attraverso l'Ente esterno ICIM S.p.A., i propri processi aziendali con un Sistema di Gestione Integrato della Qualità, Sicurezza e Ambiente, conformemente alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. EDMA Reti Gas, inoltre, è in possesso della registrazione EMAS.

Nel corso del 2020 si è concluso il processo di passaggio del sistema di gestione per la Sicurezza dalla norma OHSAS 18001 alla norma ISO 45001.

Il campo di applicazione del sistema riguarda le attività di: *Progettazione, gestione e realizzazione di impianti e reti di distribuzione del gas metano; Erogazione dei servizi di misura e vettoriamento per la distribuzione del gas metano.*

Il Sistema Integrato di Gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è mantenuto costantemente aggiornato e verificato attraverso visite periodiche di Enti esterni e tramite audit interni.

E' attiva una puntuale pianificazione delle visite periodiche e degli audit interni, verificata dall'Ente Certificatore.

Tutti i processi aziendali sono tenuti sotto controllo e monitorati in un'ottica di costante miglioramento per tutti gli aspetti di applicazione puntuale delle normative vigenti, nonché per il miglioramento degli standard sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sul rispetto dell'ambiente. A tal fine, viene prodotto un "cruscotto periodico" dei principali indicatori, attraverso il quale sono analizzati tutti i processi aziendali.

Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03, GDPR)

Ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato B del D. Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari in azienda, la società ha proceduto alla nomina del Responsabile ed ha emesso il proprio Documento di Analisi della Privacy.

Il documento è stato emesso nei primi mesi del 2016, tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, attraverso una corretta definizione dei profili autorizzativi del personale dipendente e della salvaguardia dei dati aziendali. Il documento è pertanto da considerarsi punto di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante Il Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR, General Data Protection Regulation) in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ha trovato applicazione in tutti gli Stati membri della UE dal 25 maggio 2018.

Sono stati introdotti principi di rilievo, nonché nuovi adempimenti per i titolari del trattamento quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il principio di accountability o di responsabilizzazione, il principio di privacy by design e di privacy by default, il data protection impact assessment (DPIA) o valutazione d'impatto, la verifica e notifica del data breach all'Autorità garante e la comunicazione nei casi più gravi all'interessato, la predisposizione e aggiornamento costante di un Registro dei trattamenti.

Inoltre, tenuto conto delle indicazioni dell'art 37 del GDPR, è stata valutata l'opportunità della nomina della figura del DPO conseguentemente notificata, secondo le procedure previste dal Garante Privacy, in data 25 maggio 2018.

Si evidenzia che l'attività di adeguamento e mantenimento dell'osservanza di quanto previsto nel regolamento UE 679/2016 dal successivo D.Lgs. 101/2018 è svolta tramite il supporto di apposita struttura della società Estra s.p.a. e regolata da un contratto di servizio.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)

Edma Reti Gas si è dotata di un proprio Codice Etico aziendale e di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Il Codice Etico della Società è pubblicato sul sito Internet (<http://www.edmaretigas.it/amm-trasparente/atti-general/>)

Si ricorda che il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: D. Lgs. n. 231/2001) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli Enti possono essere ritenuti responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. Tra i reati previsti in tale decreto si ricordano, tra gli altri, i reati contro la Pubblica Amministrazione (concussione, corruzione, malversazione, truffa in danno dello Stato, ecc.), i reati societari, i reati per omicidio colposo e lesione colposa grave o gravissima, commessi con violazione delle norme antinforturistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, i delitti informatici, i delitti in materia di violazione del diritto di autore, i reati contro la personalità individuale (ad esempio, pornografia minorile), i reati di turbata libertà dell'industria e del commercio, i reati di ricettazione e riciclaggio, i reati ambientali ed altri ancora.

La responsabilità della Società può essere esclusa o mitigata se la stessa adotta ed attua in modo efficace e costante MOGC potenzialmente idoneo a prevenire i reati stessi. I principi presenti nel MOGC di Edma Reti Gas possono essere rinvenuti nel codice di comportamento (linee guida) predisposto dalla Confindustria e dalle linee guida di Confservizi.

L'efficace e costante adozione di tale Modello può consentire, oltre che di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa richiamata, di rafforzarne il sistema di controllo interno per lo svolgimento dell'attività secondo condizioni di correttezza e trasparenza.

La Società, in conformità con normativa di riferimento, ha inoltre deliberato l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (OdV), incaricato di verificare l'effettiva attuazione delle regole e dei principi enunciati nel Modello Organizzativo.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza, in accordo con quanto stabilito dalle linee guida di Confindustria, dalle linee guida di Confservizi e dal Modello approvato dalla Società, sono così sintetizzabili:

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati;
- presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Principali dati economici – Sintesi della gestione economica

Il conto economico riclassificato della società al 31 dicembre 2020 è il seguente:

DATI ECONOMICI	2020	%	2019	%
RICAVI DELLE VENDITE	21.378.741	82,8%	22.584.483	73,7%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.452.355	17,2%	8.052.256	26,3%
TOTALE RICAVI	25.831.096	100,0%	30.636.739	100,0%
COSTI ESTERNI	(19.284.233)	(74,7%)	(23.618.338)	(77,1%)
COSTO DEL LAVORO	(2.563.397)	(9,9%)	(2.613.845)	(8,5%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.983.466	15,4%	4.404.557	14,4%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.217.795)	(8,6%)	(2.597.377)	(8,5%)
ACCANTONAMENTI	0	0,0%	0	0,0%
REDDITO OPERATIVO	1.765.671	6,8%	1.807.180	5,9%
PROVENTI FINANZIARI	14.550	0,1%	344	0,0%
ONERI FINANZIARI	(97.286)	(0,4%)	(112.619)	(0,4%)
REDDITO DI COMPETENZA	1.682.935	6,5%	1.694.904	5,5%
REDDITO ANTE-IMPOSTE	1.682.935	6,5%	1.694.904	5,5%
IMPOSTE	(472.371)	(1,8%)	(483.062)	(1,6%)
REDDITO NETTO	1.210.564	4,7%	1.211.842	4,0%

I ricavi delle vendite si riferiscono ai ricavi per vettoriamento gas, mentre negli altri ricavi sono iscritti i ricavi per la vendita dei titoli di efficienza energetica per circa 1,98 milioni, oltre alle capitalizzazioni di lavori realizzati in economia per circa 1.842 migliaia. La diminuzione dei ricavi è dovuta alla nuova regolamentazione della tariffa e al minor approvvigionamento dei TEE.

I costi esterni comprendono i costi per materie prime per euro 1.009 migliaia, i costi per servizi per euro 4.128 migliaia, i costi per godimento beni di terzi per euro 4.795 migliaia, oltre ad oneri diversi di gestione per euro 9.319 migliaia. I costi per servizi sono in prevalenza rappresentati dai costi per service forniti dai soci della capogruppo Viva Servizi ed Estra. Nei costi per godimento beni di terzi sono compresi i costi per canoni di concessione riconosciuti ai Comuni soci pari a euro 4.557 migliaia, mentre negli oneri diversi sono iscritti euro 6.663 migliaia di oneri relativi a componenti di ricavo da riversare a Cassa Conguaglio.

Gli ammortamenti si riferiscono sia alle concessioni iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sia ai beni materiali, tra cui le condutture gas che ne costituiscono la parte più significativa.

Il risultato netto risulta pari a euro 1.211 migliaia.

Principali dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2020	%	2019	%
Immobilizzazioni immateriali	799.995	2,0%	1.364.372	26,4%
Immobilizzazioni materiali	42.600.586	106,5%	29.007.091	77,9%
Immobilizzazioni finanziarie				0,0%
Totale immobilizzazioni netti (A)	43.400.581	108,5%	30.371.463	104,2%
Attività correnti	11.812.839	29,5%	11.200.115	50,9%
Passività correnti	13.414.867	33,5%	14.695.543	51,0%
Totale attività correnti nette	(1.602.029)	46,9%	(3.495.429)	(0,1%)
Trattamento di fine rapporto	533.657	1,3%	542.912	1,8%
Fondi rischi e oneri	1.280.039	3,2%	1.130.381	2,4%
Capitale di esercizio netto (B)	(3.415.725)	(8,5%)	(5.168.722)	(4,2%)
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)	39.984.856	100,0%	25.202.742	100,0%
Patrimonio netto	34.780.317	87,0%	22.681.935	105,4%
Fonti Interne	34.780.317	87,0%	22.681.935	105,4%
Posizione finanziaria oltre 12 mesi	4.121.440	10,3%	4.850.951	1,9%
Posizione finanziaria a breve termine	1.083.099	2,7%	(2.330.145)	(7,3%)
Fonti Esterne	5.204.539	13,0%	2.520.807	(5,4%)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	39.984.856	100,0%	25.202.742	100,0%

Il Capitale Investito Netto si attesta a euro 39 milioni e risulta composto quasi esclusivamente dal capitale strutturale, rappresentato dal valore degli impianti ricevuti con il conferimento di Viva Servizi S.p.a. nel 2014 e dall'incremento per i lavori di migliorie realizzati negli anni 2014/2020. Nell'esercizio 2020 la società si è avvalsa dell'applicazione della norma in materia di rivalutazione, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104", che ha proposto la rivalutazione dei beni di impresa con un'aliquota dell'imposta sostitutiva del 3%, ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. In nota integrativa al paragrafo "Immobilizzazioni materiali" viene riportata una descrizione dettagliata dell'operazione effettuata. La struttura finanziaria e patrimoniale della società risulta quindi in equilibrio, considerando che la società è in grado di finanziare con mezzi propri il Capitale Investito Netto.

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA	31-dic-20	31-dic-19
Depositi bancari	2.311.049	5.775.458
Denaro e altri valori in cassa	136	269
Disponibilità liquide	2.311.185	5.775.727
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	3.394.284	3.445.583
Debiti finanziari a breve termine	3.394.284	3.445.583
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	1.083.099	(2.330.145)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	4.121.440	4.850.951
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE	4.121.440	4.850.951
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	5.204.539	2.520.806

Attività di ricerca e sviluppo

Edma Reti Gas è l'esercente l'attività di distribuzione del gas naturale che gestisce il maggior numero di PdR all'interno dell'ATEM Ancona.

In funzione della sua specifica attività e del posizionamento che la società ha raggiunto, è tenuta a mantenere ed incrementare l'attività legata al territorio ed il ruolo super-partes che riveste rispetto ai soggetti venditori, avendo ben presente i vincoli di azione nei confronti del mercato.

Pertanto, i suoi specifici obiettivi, legati all'attività di ricerca e sviluppo, sono attualmente in corso e legati ad innovazioni che saranno presentate al momento della gara ATEM Ancona per farne strumenti competitivi per la miglior gestione del servizio.

L'attività di ricerca e di attenzione alle innovazioni è stata sempre un elemento caratterizzante delle società che hanno creato Edma Reti Gas e, in continuità con il passato, si è proseguito secondo un approccio innovativo, mirato ad applicare alla gestione i migliori e più moderni sistemi tecnologici sia da un punto di vista operativo che informatico, in modo che la società si possa confermare come un importante competitor nel quadro regionale del settore della distribuzione.

Rapporti con parti correlate

In un'ottica di realizzare le migliori sinergie ed economie di scala fra le società del Gruppo è stato deciso di centralizzare le funzioni di interesse comune affidandole alla società che ha le risorse e le competenze migliori per lo svolgimento del servizio nell'interesse del Gruppo e nel rispetto delle finalità della separazione funzionale.

Più specificatamente, la Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche:

- ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all'uso della rete di distribuzione da parte di Prometeo, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;
- costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con Estra S.p.a. e Viva Servizi S.p.a. per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Rapporti con i soci.

I rapporti con Estra S.p.a. e Viva Servizi S.p.a. si riferiscono a service erogati direttamente a Edma Reti Gas.

Descrizione	31/12/2020			
	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Estra S.p.a	19.639	3.061.042	2.130.741	1.289
Viva Servizi S.p.a.	14.750	357.941	686.512	17.294
Totale	34.389	3.418.982	2.817.253	18.583

Rapporti le altre società consociate

I rapporti con le società sottoposte al loro controllo sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

Descrizione	31/12/2020			
	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Tuarete S.r.l.	5.248			
Prometeo S.p.A.	3.663.244	238	6.974	11.736.322
EstraEnergie S.r.l.	128.971	3.675	22.025	473.512
Centria S.r.l.	299.372	74.670	2.070.018	12.809
EstraClima S.r.l.	2.102			4.200
Estracom S.r.l.		48.908	276.361	
Totale	4.098.937	127.491	2.375.378	12.226.843

I rapporti con Prometeo S.p.a., Estra Energie S.r.l. sono di natura commerciale e si riferiscono rispettivamente al vettoriamento gas. I rapporti con la società Centria S.r.l. si riferiscono alla gestione dei TEE.

Analisi degli indici finanziari

In osservanza del nuovo contenuto dell'art. 2428 C.C. ed in linea con il vademecum operativo del 14 gennaio 2009 predisposto dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili esponiamo i principali "indicatori finanziari" intesi più propriamente come gli indicatori desumibili dalla contabilità generale, atti a illustrare in modo più completo possibile la situazione aziendale.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento;

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2020	2019
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	(8.620.264)	(7.689.529)
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	0,80	0,75
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	(6.806.568)	(6.016.236)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	0,84	0,80

Analisi della situazione finanziaria

Sulla base dello schema dello stato patrimoniale finanziario sono costruiti gli indicatori di natura finanziaria strumentali a valutare la solvibilità (o liquidità) finanziaria dell'impresa.

L'analisi di liquidità si propone di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2020	2019
Margine di disponibilità	Attivo Circolante - Passività Correnti	(3.902.246)	(3.518.506)
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	0,78	0,83
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	(4.350.712)	(4.000.057)

Indicatori di rotazione

INDICATORI DI ROTAZIONE		2020	2019
Rotazione dei crediti	Crediti operativi / Fatturato (A1+A5) * 365	35	29
Rotazione dei debiti	Debiti operativi / Costi operativi * 365	155	151

Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione

Nel 2020, sono stati corrisposti canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, per l'ammontare complessivo di euro 4.556.756.

Azioni proprie/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3. e 4. C.C., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri

Gestione dei rischi

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale. A fronte di tali fattori di rischio, la società adotta politiche di monitoraggio e gestione in grado di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso presidi di responsabilità che prevedono il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative e regolatorie in corso, si segnalano in particolare:

- l'evoluzione della normativa che interessa il conseguimento degli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica;
- l'evoluzione dell'aggiornamento regolatorio in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014 – 2019 che è volto a sterilizzare e ridurre le penalità economiche derivanti dal metodo;
- la normativa che riguarda il programma per progressiva sostituzione dei GdM (del. 631/2013/R/gas).

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'ARERA- Autorità per l'energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. L'approvazione da parte dell'autorità di settore della delibera 570/2019/R/GAS, peraltro impugnata da Edma Reti nel mese di febbraio, inciderà, in senso peggiorativo, sui ricavi di Edma Reti Gas.

Rischi connessi alla concorrenza

Edma Reti Gas opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante Edma Reti Gas ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi ambientali legati all'attività della società

L'attività di Edma Reti Gas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Edma svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei

regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa possa incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui opera Edma Reti Gas la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture quali le reti e gli impianti di distribuzione del gas naturale. Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Edma Reti Gas, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Edma Reti Gas gestisce in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Edma Reti Gas sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Edma Reti Gas potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale. Edma Reti Gas è proprietaria di parte delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Edma Reti Gas non sono ancora state indette, né è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico-finanziari rispetto alle attuali previsioni.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità della società potrebbe essere danneggiata dalla stagionalità dei ricavi da vettoriamiento, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo della società, come una generale turbativa del mercato di riferimento

o un problema operativo che colpisca la società o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che la società o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento e limitare l'accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. La Funzione Finanza della Società Edma Reti Gas è gestita attraverso un contratto di service con la Società Estra S.p.A.. La Funzione Finanza del Gruppo Estra è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che l'Emittente intrattiene con i principali Istituti di Credito vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Rischi connessi all'indebitamento

Edma Reti Gas reperisce le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Edma Reti Gas gode di elevata affidabilità presso il sistema bancario.

Rischi connessi al tasso di interesse

Edma Reti Gas è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Edma Reti Gas mitiga il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Edma Reti Gas.

Rischi connessi al tasso di cambio

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Edma Reti Gas ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con i soci. In particolare, Edma Reti Gas riceve infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale, amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Edma Reti Gas è parte di alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti dell'ANAC ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Edma Reti Gas. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Edma Reti Gas hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Rischi legati alle locazioni in essere

Edma Reti Gas ha formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per i siti di Ancona e Senigallia con il Socio Viva Servizi. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

Rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Edma Reti Gas è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Edma Reti Gas. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Edma Reti Gas e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Edma Reti Gas si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e di un codice etico.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito di Edma Reti gas è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla distribuzione di gas. Edma Reti gas, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alle società di vendita sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella

misura stabilita dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso la mirata quantificazione dell'accantonamento.

Rischi di Information Technology

Le attività di Edma Reti gas sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che Edma Reti Gas mitiga attraverso appositi presidi governati dai Sistemi Informativi del gruppo Estra. Nel corso del 2014, è stato implementato il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. A rafforzamento del percorso intrapreso, che ha visto l'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi, è pianificato un programma di evoluzione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di separazione funzionale e di tutte le attività amministrative e commerciali, onde perseguire l'aggiornamento della piattaforma di riferimento per aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità e integrazione. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, il Gruppo si è dotato di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E', inoltre, attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Edma Reti Gas svolge attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificassero eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, Edma Reti Gas sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati del bilancio consuntivo 2020, si ritiene che Edma Reti Gas, potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati nelle linee guida dei Soci

Lo scenario industriale di breve termine di Edma Reti Gas prevede il proseguimento nella gestione delle concessioni della distribuzione del gas, detenute nella Provincia di Ancona, fino all'indizione della gara ATEM Ancona.

A tal proposito, considerato che:

- ci sono diversi segnali (in particolare DCO ARERA 410/2019/R/GAS del 15/10/2019, mancato recepimento nel DL semplificazioni di settembre 2020 delle aree di intervento normativo delineate dalla cabina di regia coordinata dal MISE) che portano a pensare ad uno slittamento delle gare;
- ARERA, attraverso la deliberazione 570/2019/R/GAS del 27/12/2019, ha ridotto drasticamente i ricavi per l'anno 2020, con impatto annuale crescente sino al 2025;

- Per tutto il 2021 ci saranno implicazioni sul mondo del lavoro a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19;
- In accordo al Piano quinquennale degli Investimenti 2021-2025, si dovrà far fronte alla sostituzione massiva dei Gruppi di Misura, avviare importanti investimenti per lo spostamento della cabina di Torrette/Bompiano dall'attuale zona in frana e per la risoluzione di interferenze della rete di distribuzione gas con gli interventi infrastrutturali previsti nel territorio da: RFI, ANAS e Consorzio di Bonifica Marche, finanziati per la quasi totalità dai contributi dei concessionari, garantendo gli obiettivi di equilibrio finanziario. Nella seconda fase del piano, saranno avviati interventi di razionalizzazione degli impianti con la dismissione di cabine ReMi e l'interconnessione di impianti finalizzati all'ottimizzazione dei costi di gestione e manutenzione della distribuzione gas, avviando la progettazione degli interventi a partire dal 2023 e la realizzazione negli anni seguenti.

Occorrerà porre ulteriore attenzione alla situazione economico-finanziaria e prendere in considerazione voci rilevanti del conto economico che sono più riconducibili ai rapporti tra i soci diretti e indiretti che ai poteri gestionali in capo ad Edma Reti Gas; si fa riferimento in particolare ai contratti di service e ai canoni di concessione.

Dal punto di vista delle possibili alleanze, considerata l'irrisorietà degli incentivi economici esposti da ARERA nel DCO 312/2020/R/gas, appaiono difficili aggregazioni con altri gestori locali.

In ogni caso, non verranno perse di vista le procedure per la preparazione della gara dell'Ambito di ambito Ancona per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale che sono state avviate nel 2016

Ricordiamo quanto già affermato negli anni precedenti, ossia nello scenario che si presenta, risulterà difficile mantenere tutte le concessioni in essere, e si renderà necessaria, per molti degli attuali operatori, prima ancora di entrare nel vivo della competizione che esplicherà nel confronto delle offerte di gara, un'analisi preliminare volta alla definizione degli ambiti *target* ed alla definizione di una strategia. I *driver* della scelta saranno numerosi e rappresentati da variabili fisiche (quali il numero dei PdR gestiti in ciascun ambito), economiche (RAB – *Regulatory Asset Base* - e valore residuo degli impianti già detenuti e di quelli d'ambito) e finanziarie, sulla base delle quali verrà stimata la redditività degli investimenti. La redditività degli investimenti nelle reti si presenta molto incerta e difficilmente programmabile, in relazione all'attuale quadro istituzionale e regolatorio.

L'esito delle gare, se e quando ci saranno, appare dunque tutt'altro che scontato. In definitiva, il complicato scenario delle gare di ambito che si prospetta dinanzi agli operatori, prevede la suddivisione in due tempi distinti ed egualmente importanti: quello precedente al confronto competitivo, nel quale le imprese saranno chiamate a formulare delle scelte e ad elaborare una "strategia di gioco" e quello in cui le gare saranno materialmente espletate. Le "mosse" che le imprese faranno nel primo periodo saranno determinanti per la futura struttura del settore della distribuzione e per gli esiti ultimi della concorrenza per il mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 08/02/2021 sono stati inviati alla stazione appaltante lo stato di consistenza e le altre informazioni di cui all'art. 4 del d.m. 226/2011, con aggiornamento alla data del 31/12/2019.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che la società opera nelle unità locali di seguito elencate:

Regione	Località	Indirizzo
Marche	Ancona	Via del Commercio
	Senigallia	Via dell'Artigianato

**Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Dott. Moreno Clementi**





Via Trieste, 2
60124 Ancona (AN)
Capitale sociale Euro 21.134.840,00 I.V.
P.Iva e C.F.: 02637140423
R.E.A. 203389

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	567.630	1.066.313
7) Altre	232.364	298.059
Totale	799.995	1.364.372
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	41.842.541	28.161.876
3) Attrezzature industriali e commerciali	480.180	474.968
4) Altri beni	25.771	28.815
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	252.093	341.433
Totale	42.600.586	29.007.091
Totale immobilizzazioni	43.400.581	30.371.463
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	448.466	481.551
Totale	448.466	481.551
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	2.277.417	2.226.459
- oltre 12 mesi		
Totale	2.277.417	2.226.459
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	34.389	18.348
- oltre 12 mesi		
Totale	34.389	18.348
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	4.098.937	4.482.033
- oltre 12 mesi		
Totale	4.098.937	4.482.033
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	24.146	831
- oltre 12 mesi		
Totale	24.146	831
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	1.225.497	1.115.465
- oltre 12 mesi		
Totale	1.225.497	1.115.465
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	3.683.818	2.858.002
- oltre 12 mesi		
Totale	3.683.818	2.858.002

	11.344.203	10.701.137
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.311.049	5.775.458
3) Denaro e valori in cassa	136	269
Totale	<u>2.311.185</u>	<u>5.775.727</u>
Totale attivo circolante	<u>14.103.854</u>	<u>16.958.415</u>
D) Ratei e risconti		
- vari	20.170	17.427
Totale	<u>20.170</u>	<u>17.427</u>
TOTALE ATTIVO	<u>57.524.604</u>	<u>47.347.305</u>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	21.134.840	21.134.840
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	12.039.068	
<i>IV. Riserva legale</i>	395.845	335.253
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>	1.210.564	1.211.842
Totale patrimonio netto	34.780.317	22.681.935
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite	1.280.039	1.130.381
Totale fondi per rischi e oneri	1.280.039	1.130.381
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	533.657	542.912
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	3.394.284	3.445.583
- oltre 12 mesi	4.121.440	4.850.951
Totale	7.515.724	8.296.534
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	4.641.157	4.036.485
- oltre 12 mesi		
Totale	4.641.157	4.036.485
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	3.418.982	5.424.721
- oltre 12 mesi		
Totale	3.418.982	5.424.721
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	127.491	189.390
- oltre 12 mesi		
Totale	127.491	189.390
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	471.508	344.154
- oltre 12 mesi		
Totale	471.508	344.154
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	174.124	156.942
- oltre 12 mesi		
Totale	174.124	156.942
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.657.114	2.028.695
- oltre 12 mesi		
Totale	1.657.114	2.028.695
Totale debiti	18.006.100	20.476.921
E) Ratei e risconti		
- vari	2.924.492	2.515.156
Totale	2.924.492	2.515.156
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	57.524.604	47.347.306

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.378.741	22.584.483
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.842.484	2.401.207
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	2.609.870	5.651.049
Totale valore della produzione	25.831.096	30.636.739
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.009.537	1.547.085
7) Per servizi	4.127.983	4.183.305
8) Per godimento di beni di terzi	4.795.028	5.005.706
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.800.113	1.821.613
b) Oneri sociali	632.704	620.094
c) Trattamento di fine rapporto	128.080	127.137
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	2.500	45.000
Totale	2.563.397	2.613.845
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	688.955	1.184.074
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.528.839	1.413.303
Totale	2.217.795	2.597.377
11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.085	235.280
12) Accantonamento per rischi	0	0
14) Oneri diversi di gestione	9.318.600	12.646.961
Totale costi della produzione	24.065.425	28.829.560
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.765.671	1.807.180
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	14.550	344
Totale	14.550	344
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	97.286	112.619
Totale	97.286	112.619
Totale proventi e oneri finanziari	(82.735)	(112.275)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	1.682.935	1.694.904
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	610.445	649.090
b) Imposte relative ad esercizi precedenti	(28.042)	(69.482)
c) Imposte differite e anticipate	(110.032)	(96.546)
d) oneri (proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale		
Totale	472.371	483.062
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.210.564	1.211.842

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

Rendiconto finanziario	2020	2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.210.564,08	1.211.842,00
Imposte sul reddito	472.371,38	483.061,94
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	82.735,42	112.275,42
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.765.671	1.807.179
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	557.543,00	437.871,00
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.217.794,67	2.597.377,27
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.775.338	3.035.248
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.541.009	4.842.428
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	33.085	235.280
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	418.013	(957)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.462.966)	(2.067.451)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.743)	(2.336)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	409.335	726.686
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.549.677)	4.278.845
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.154.953)	3.170.067
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.386.055	8.012.495
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(82.735)	(112.275)
(Imposte sul reddito pagate)	(607.181)	(245.091)
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	(279.804)	(559.343)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(969.720)	(916.709)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.416.335	7.095.785
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.883.698)	(3.769.590)
Disinvestimenti	76.328	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(124.578)	(510.487)
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.931.948)	(4.280.077)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(51.299)	83.475
Accensione finanziamenti		5.500.000
(Rimborso finanziamenti)	(746.381)	(3.555.723)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.151.249)	(3.021.953)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.948.929)	(994.201)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.464.542)	1.821.507
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.775.458	3.954.170
Assegni		
Danaro e valori in cassa	269	50
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.775.727	3.954.220
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.311.049	5.775.458
Assegni		
Danaro e valori in cassa	136	269
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.311.185	5.775.727



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 presenta un utile di euro 1.210.564.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che, nel corso del 2016, sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"). Il bilancio non è redatto in forma xbl in quanto la vigente tassonomia non è sufficiente a rappresentare la situazione aziendale.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente. In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, su previsione di poter partecipare alle gare per le concessioni, con buone possibilità di successo, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente. A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice civile.

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro, le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di conferimento e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e altre immobilizzazioni immateriali di importo residuale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento e gli oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzabili sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione in un periodo di 5 anni.
- Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Cespiti	Aliquote applicate
Allacciamenti utenti gas	2,5%
Attrezzatura	10%
Autovetture	10%
Automezzi speciali	12%
Condotte gas	2%
Contatori gas	5%
Contatori gas elettronici	6,67%
Hardware	20%
Impianti di telecontrollo	20%
Misuratori GPL	5%
Allacciamenti GPL	2,5%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Serbatoi gas	5%
Stazioni di decompressione gas	5%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano. La società Edma Reti gas s.r.l. nel bilancio 2020 si è avvalsa dell'applicazione della norma in materia di rivalutazione, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104", , per maggiori rimanda a quando descritto nel paragrafo delle Immobilizzazioni Materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano segnalato la necessità di contabilizzare perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tuttavia, in presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile, si procede alla svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi futuri. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificata.

Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività simili o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti. Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento, se necessario, è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali

di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto al principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	567.630	1.066.313	(498.683)
Altre	232.364	298.059	(65.695)
Totale	799.995	1.364.372	(564.377)

Descrizione	Valori al 31/12/2020		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	14.956	(14.956)	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	4.942.779	(4.375.148)	567.630
Altre	876.887	(644.523)	232.364
Totale	5.834.621	(5.034.627)	799.995

Le acquisizioni dell'esercizio sono riassunte nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/19	Acquisizioni	Valore al 31/12/20
Costi di impianto e di ampliamento	14.956		14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	4.889.427	53.351	4.942.779
Altre	805.660	71.227	876.887
Totale	5.710.044	124.578	5.834.621

La movimentazione del fondo ammortamento è illustrata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/19	Amm.to	Valore al 31/12/20
Costi di impianto e di ampliamento	14.956	-	14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	3.823.114	552.034	4.375.148
Altre	507.602	136.921	644.523
Totale	4.345.672	688.955	5.034.627

La voce “costi impianto e ampliamento” comprende le spese sostenute per la costituzione della società.

La voce “diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno” comprende l’acquisto di software dalla società ESTRA SPA.

La voce “altre immobilizzazioni” comprende oneri pluriennali il cui beneficio si manifesterà in più di un esercizio e sono relative a costi per sicurezza e qualità e progetto per gara.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

Descrizione	Valori al 31/12/2020		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Impianti e macchinari	65.001.423	(23.158.882)	41.842.541
Attrezzature, industriali e commerciali	1.508.083	(1.027.903)	480.180
Altri beni	131.513	(105.741)	25.771
Immobilizzazioni in corso	252.093	-	252.093
Totale	66.893.112	(24.292.526)	42.600.586

La società si è avvalsa dell’applicazione della norma in materia di rivalutazione, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104”, che ha proposto la rivalutazione dei beni di impresa con un’aliquota dell’imposta sostitutiva del 3%, ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. La disposizione di legge rinvia alla sezione II del Capo I della L. 342/2000 – dei beni materiali e immateriali ad esclusione di quelli alla cui produzione o al cui scambio è diretta l’attività di impresa. Ai sensi dell’articolo 11, comma 2, L. 342/2000, richiamato dal comma 7 dell’articolo 110 D.L. 104/2020, i valori iscritti in bilancio post rivalutazione non possono superare quelli effettivamente attribuibili ai beni con riguardo “alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all’effettiva possibilità di economica utilizzazione nell’impresa” (“valore d’uso” nonché ai “valori correnti” corrispondente al “fair value” di cui al principio contabile Oic 9).

La disposizione del 2020, consente la rivalutazione dei beni singolarmente considerati che risultavano iscritti nel bilancio 2019 e che lo sono ancora nel bilancio 2020, venendo superata la tradizionale assunzione per categorie omogenee.

Per la rivalutazione dei beni di proprietà, il consiglio di amministrazione si è avvalso anche di consulenze esterne, ai fini di individuare il “Il limite massimo della rivalutazione” e le sue modalità di applicazione, ed ha così proceduto:

- a) La Società Gestir S.r.l ha elaborato le stime, aggiornate all’anno 2020, degli impianti per la distribuzione del gas in essere dell’ambito dell’Atem di Ancona.
- b) La valorizzazione di tutti gli impianti da parte di Gestir, è stata calcolata nel rispetto delle norme contenute nelle Linee Guida Ministeriali di cui al DM 22/05/2014.
- c) La rivalutazione si è limitata ai cespiti classificati come “reti gas “ed “allacciamenti” inseriti tra il complesso di valori stimati da Gestir.
- d) Sono stati esclusi dalla rivalutazione i cespiti dei comuni senza perizia o con perizia inferiore al valore contabile ed i cespiti a devoluzione gratuita.

e) Con la assistenza dello Studio Tributario Societario, la rivalutazione è stata attribuita solo su cespiti classificati come “reti gas “ed “allacciamenti”; nel considerare l’importo della rivalutazione si è tenuto conto che su un valore industriale lordo fornito da Gestir di complessivi euro 37.398.479 (contribuiti euro 5.242.235.) netto di euro 32.156.244,29, di cui euro 24.822.685 erano riferiti ai cespiti oggetto di rivalutazione, per un valore contabile di euro 12.411.275.

Sulla base dei parametri sopra espressi; il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno applicare un elemento di “prudenza sul valore economico” ragguagliando il valore massimo economico a circa l’90% del valore industriale netto contribuiti calcolato da Gestir, considerando anche l’ulteriore prudenza data dalla presenza in bilancio di oltre euro 2 milioni di contribuiti, in parte riferibili ai cespiti oggetto di rivalutazione; la rivalutazione è stata di euro 12.411.410.

La rivalutazione ha un costo fiscale per imposta sostitutiva di 372.342 euro ed un saldo netto di rivalutazione a patrimonio di euro 12.039.068.

La rivalutazione è stata attribuita ai singoli cespiti in funzione dei coefficienti ISTAT, base 2017, i cespiti interessati da rivalutazione sono stati quelli dal 1984 fino all’anno 2016; la vita utile delle reti e degli allacci non è stata modificata.

Il consiglio di amministrazione pertanto attesta che la rivalutazione è stata effettuata nei limiti “dei valori effettivamente attribuibili ai beni con riferimento alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all’effettiva possibilità economica di utilizzazione nell’impresa”.

A fronte dell’iscrizione degli effetti di rivalutazione, trova iscrizione in una voce di patrimonio netto, il saldo attivo da rivalutazione al netto della imposta sostitutiva che viene vincolato nella “Riserva di rivalutazione ex legge n. 126/2020” per euro 12.039.068 assoggetta al regime di sospensione d’imposta.

Nel bilancio 2020, gli ammortamenti sono calcolati sui valori non rivalutati, in quanto la rivalutazione è ritenuta un’operazione successiva e pertanto l’ammortamento di tali maggiori valori è effettuato a partire dall’esercizio successivo alla loro iscrizione.

Il maggior valore attribuito ai beni si considera riconosciuto, ai fini delle imposte sui redditi e dell’Irap, a decorrere dall’esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita (pertanto, dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2021), mediante il versamento di un’imposta sostitutiva nella misura del 3%, anche in forma rateale su tre esercizi.

Qualora i beni rivalutati vengano ceduti a titolo oneroso, prima che sia iniziato il quarto esercizio successivo a quello nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita, per la determinazione delle plus/minusvalenze bisogna far riferimento al costo ante rivalutazione.

Il consiglio di amministrazione ha ritenuto di non avvalersi della norma di affrancamento della riserva di rivalutazione soggetta ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell’Irap nella misura del 10%.

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Descrizione	Valore al 1.1.2020	Investimenti anno 2020	Rivalutazione L. 126/2020	Riclassifiche	Dismissioni	Valore al 31.12.2020
1 Terreni e fabbricati						
2 Impianti e macchinari	50.118.623	2.598.619	12.411.410	283.145	(410.374)	65.001.423
Allacciamenti gas	14.491.063	576.699	8.370.209			23.437.971
Condotte gas	23.210.591	586.285	4.041.201	283.145		28.121.222
Contatori gas	2.935.735	15.616			(365.070)	2.586.280
Contatori gas elettronici	6.643.128	1.048.331			(45.304)	7.646.156
Serbatoi gas	154.210					154.210
Stazioni decompressione gas	2.683.897	371.688				3.055.584
3 Attrezzature industriali e commerciali	1.502.958	81.454			(76.328)	1.508.083
Attrezzatura	790.008	81.454			(238)	871.224
Impianti di telecontrollo	289.762					289.762
Autovetture	423.187				(76.091)	347.097
4 Altri beni	121.692	9.821				131.513
Hardware	111.576	9.821				121.397
Mobili e arredi	10.116					10.116
5 Immobilizzazioni in corso e accanti	341.433	193.805		(283.145)		252.093
Immobilizzazioni in corso	341.433	193.805		(283.145)		252.093
TOTALE	52.084.706	2.883.698	12.411.410		(486.702)	66.893.112

Le movimentazioni dei fondi ammortamento sono state le seguenti:

Descrizione	Valore al 1.1.2020	Dismissioni	Riclassifiche	Amm.ti	Valore al 31.12.2020
1 Terreni e fabbricati					
2 Impianti e macchinari	21.956.748	(238.086)		1.440.221	23.158.882
Allacciamenti gas	5.203.999			369.486	5.573.485
Condotte gas	12.338.788			335.464	12.674.252
Contatori gas	1.829.037	(229.305)		127.410	1.727.143
Contatori gas elettronici	1.091.998	(8.782)		475.051	1.558.267
Serbatoi gas	132.749			7.711	140.460
Stazioni decompressione gas	1.360.176			125.099	1.485.276
3 Attrezzature industriali e commerciali	1.027.990	(75.842)		75.755	1.027.903
Attrezzatura	475.317	(238)		49.446	524.525
Impianti di telecontrollo	198.441			7.906	206.347
Autovetture	354.232	(75.604)		18.403	297.030
4 Altri beni	92.877			12.864	105.741
Hardware	88.007			11.650	99.657
Mobili e arredi	4.870			1.214	6.084
TOTALE	23.077.615	(313.928)		1.528.839	24.292.526

I principali investimenti hanno riguardato l'installazione dei contatori elettronici, secondo quanto previsto dalla delibera 631/2013 e le attività relative agli allacciamenti sulla rete.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazione
Materi prime, sussidiarie e di consumo	448.466	481.551	(33.085)
Totale	448.466	481.551	(33.085)

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.20
Rimanenze iniziali al 31/12/2019	481.551
Acquisti per magazzino	700.231
Prelievi da magazzino	(733.316)
Rimanenze finali al 31/12/2020	448.466

Totale variazione delle rimanenze	(33.085)
--	-----------------

C.II. CREDITI

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Verso clienti	2.277.417	2.226.459	50.958
Verso controllanti	34.389	18.348	16.041
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.098.937	4.482.033	(383.096)
Crediti tributari	24.146	831	23.316
Imposte anticipate	1.225.497	1.115.465	110.032
Verso altri	3.683.818	2.858.002	825.816
Totale	11.344.203	10.701.137	643.066

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	31/12/2020			Totale
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	
Verso clienti	2.277.417			2.277.417
Verso controllanti	34.389			34.389
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.098.937			4.098.937
Crediti tributari	24.146			24.146
Imposte anticipate	463.393	762.104		1.225.497
Verso altri	3.683.818			3.683.818
Totale	10.582.099	762.104	0	11.344.203

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale. Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I **crediti verso clienti**, che ammontano ad euro 2.277.417, si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla fatturazione alle società di vendita per vettoriamiento e prestazioni di servizi.

Il dettaglio dei crediti verso clienti è illustrato nella tabella successiva:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Crediti documentati da fatture	1.064.476	978.562	85.914
Fatture da emettere	1.265.399	1.300.355	(34.956)
Fondo svalutazione crediti	(52.459)	(52.459)	0
Totale	2.277.417	2.226.459	50.958

I crediti per fatture da emettere accolgono:

- i crediti verso le società di vendita per la fatturazione del vettoriamiento del mese di dicembre 2020, pari a euro 1.259.599;
- i crediti verso clienti per fatturazione prestazioni alle società di vendita per euro 5.800.

Nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione non è stato utilizzato e ammonta a euro 52.460.

I **crediti verso controllanti**, esigibili entro l'anno successivo, sono pari a euro 34.389, così costituiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Crediti vs. Vivaservizi	14.750		14.750
Crediti vs Estra	19.639	18.348	1.291
Totale	34.389	18.348	16.041

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** sono pari a euro 4.098.937, così costituiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Crediti vs Tuarete	5.248	105.621	(100.373)
Crediti vs Prometeo	3.663.244	4.233.397	(570.153)
Crediti vs Estra Energie	128.971	111.258	17.713
Crediti vs Centria	299.372	29.341	270.031
Crediti vs Gas Marca	0	314	(314)
Crediti vs Estra Clima	2.102	2.102	0
Totale	4.098.937	4.482.033	(383.096)

I crediti verso le società Prometeo e la società Estra Energie si riferiscono alle fatturazioni del vettoriamento. I crediti verso la società Centria sono relativi ad acconti versati a fine 2020 per reperimento TEE.

I **crediti tributari** sono pari a euro 24.146, così costituiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Credito IRAP	7.026		7.026
Credito imposta per Sanificazioni Covid	16.377		16.377
Altri crediti	743	831	(88)
Totale	24.146	831	23.315

I **crediti per imposte anticipate** sono pari a euro 1.225.497, come di seguito rappresentati:

Descrizione	Valore al 31/12/19	Incremento	Diminuzione	Valore al 31/12/20
Crediti per imposte anticipate	1.115.465	214.957	(104.925)	1.225.497
Totale	1.115.465	214.957	(104.925)	1.225.497

Si evidenziano le differenze temporanee sorte emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

Imposte anticipate	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2020	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2019	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)	Variazioni
Compensi Amministratori non ancora pagati	28.713	6.891	19.120	4.589	2.302
Risconti su contributi	1.132.076	271.698	1.155.454	277.309	(5.611)
Premio produttività	180.328	43.279	138.975	33.354	9.925
Ammortamenti	2.837.212	680.931	2.580.975	619.434	61.497
Accantonamenti	927.908	222.698	753.249	180.780	41.918
Totale	5.106.237	1.225.497	4.647.772	1.115.465	110.032

I **crediti verso altri**, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.315.712	2.516.114	799.598
Crediti vs. Comuni per gare	316.980	316.980	0
Crediti minori	51.126	24.908	26.218
Totale	3.683.818	2.858.002	825.816

La voce "**Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**" è relativa a:

- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all'anno 2020 e precedenti, per euro 1.136.637;
- Credito relativo al riconoscimento oneri sostenuti per la disalimentazione PDR per l'anno 2020 per euro 130.092;
- Credito per titoli di efficienza energetica anno 2020, per euro 1.541.011;
- Credito per copertura costi telelettura anni 2017-2020 per euro 236.146;
- Credito per perequazione anno 2020 per euro 204.244;
- Credito per verifiche metrologiche per euro 67.581.

La differenza in aumento del credito è dovuta sia al saldo di perequazione che un maggior credito per i titoli di efficienza energetica. Per maggiori informazioni circa l'andamento dei titoli di efficienza nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto scritto nella relazione sulla gestione

La voce "**Crediti verso Comuni per gara**" accoglie i versamenti effettuati al comune di Ancona quale anticipo come stazione appaltante per la partecipazione delle gare d'ambito.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a euro 2.311.185 e risultano composte quasi esclusivamente da depositi bancari e postali. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “principali dati finanziari” della relazione della gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi presentano un saldo al 31 dicembre 2020 pari a euro 20.170 e sono relativi a costi di bolli auto con scadenza 2021 e pagamenti di assicurazioni di competenza 2021.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 34.780.317 ed è così composto:

Descrizione	Valore al 31/12/2019	Incremento	Destinazione Utile 2019	Utile 2020	Valore al 31/12/2020
Capitale sociale	21.134.840				21.134.840
Riserva legale	335.253		60.592		395.845
Riserva per rivalutazione	0	12.039.068			12.039.068
Distribuzione utile			1.151.250		0
Utile d'esercizio	1.211.842		(1.211.842)	1.210.564	1.210.564
Totale Patrimonio netto	22.681.935	12.039.068	0	1.210.564	34.780.317

Per quanto riguarda la riserva per rivalutazione si rimanda a quanto già descritto alla voce 'Immobilizzazioni materiali'

Le poste del Patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione ai soci:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Vincoli alla distribuibilità**	Liberamente distribuibili
-------------	---------	-----------------------------	-----------------------------------	------------------------------

Capitale

Capitale 21.134.840

Riserve di utile

Riserva legale 395.485 B 395.485

(*) A: Aumento di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione ai soci

(**) Art. 2430 c.c., Art. 2431 c.c., Art. 2426 c.c.

B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi presenta un saldo pari a € 1.280.039.

Descrizione	31-dic-19	Accantonamento	Utilizzi	31-dic-20
Fondo rischi per TEE	367.410	397.463	(75.420)	689.453
Fondo vertenze dipendenti	45.000		(45.000)	0
Fondo rischi diversi	717.971	32.000	(159.385)	590.586
Totale	1.130.381	429.463	(279.805)	1.280.039

Il fondo accoglie accantonamenti:

- destinati a coprire passività di probabile manifestazione nei confronti della Cassa Conguaglio

Settore Elettrico per le quali non sono note né la data di manifestazione temporale che l'entità precisa del rischio potenziale;

- a copertura del rischio di potenziali passività dovuti alla differenza tra il prezzo medio di acquisto dei certificati energetici sul mercato e la miglior stima del contributo definitivo erogato dalla CSEA.

Nell'esercizio 2020 si è utilizzato il fondo per euro 397.463 a copertura del minor introito da parte della CSEA per il minor contributo sui certificati energetici dell'esercizio 2020.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati alle voci di costo del conto economico di pertinenza, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi..

Nell'esercizio 2020 si è conclusa in modo favorevole alla società la vertenza con un dipendente quindi si è provveduto a rilasciare il fondo per euro 45.000.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Descrizione	
Saldo al 1/1/2020	542.912
Integrazione per trasferimento personale	14.964
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	7.912
Decremento per dimissioni e pensionamenti	(31.149)
Imposta sostitutiva di competenza	(982)
Saldo al 31/12/2020	533.657

Gli incrementi sono relativi al trasferimento di una dipendente proveniente da una società del gruppo Estra e all'accantonamento per rivalutazione annuale. L'accantonamento mensile è versato completamente ai fondi di previdenza e al fondo INPS.

I decrementi sono dovuti ad un pensionamento e ad una dimissione.

D.DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Verso banche	7.515.724	8.296.534	(780.810)
Verso fornitori	4.641.157	4.036.485	604.671
Verso controllanti	3.418.982	5.424.721	(2.005.739)
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	127.491	189.390	(61.899)
Debiti tributari	471.508	344.154	127.354
Debiti istituti di previdenza	174.124	156.942	17.182
Altri debiti	1.657.114	2.028.695	(371.582)
Totale	18.006.100	20.476.921	(2.470.822)

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	31/12/2020			Totale
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	
Verso banche	3.394.284	4.121.440		7.515.724
Verso fornitori	4.641.157			4.641.157
Verso controllanti	3.418.982			3.418.982
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	127.491			127.491
Debiti tributari	471.508			471.508
Debiti istituti di previdenza	174.124			174.124
Altri debiti	1.657.114			1.657.114
Totale	13.884.660	4.121.440	0	18.006.100

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano complessivamente a euro 7.515.724 di cui € 3.394.284 scadenti entro l'anno successivo e € 4.121.440 oltre i 12 mesi.

I debiti verso banche scadenti oltre l'anno successivo si riferiscono al residuo debito del mutuo della Cassa DD.PP e al residuo debito del mutuo con il Banco BPM per € 5.500.000 stipulato nel mese di ottobre 2019.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Debiti documentati da fatture	1.381.892	796.702	585.190
Fatture da ricevere	3.259.264	3.239.783	19.481
Totale	4.641.157	4.036.485	604.672

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 3.418.982 relativo a debiti per fatture ricevute o da ricevere per prestazione effettuate dai soci.

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Debiti vs Estra S.p.A.	3.061.042	5.055.061	(1.994.019)
Debiti vs. Vivaservizi S.p.A.	357.941	369.660	(11.719)
Totale	3.418.982	5.424.721	(2.005.739)

I **debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** presentano un saldo di € 127.491 e sono illustrati nella seguente tabella:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Debiti vs Prometeo S.p.a.	238	5.742	(5.504)
Debiti vs Estracom S.r.l.	48.908	96.178	(47.270)
Debiti vs Centria S.r.l.	74.670	83.175	(8.505)
Debiti vs Estra Energie S.r.l.	3.675	4.295	(619)
Totale debiti verso controllanti	127.491	189.390	(61.899)

I debiti verso Centria, Estra Energie e Prometeo sono relativi a fatture ricevute o da ricevere per consumi di energia e gas e altre spese ordinarie. I debiti verso Estracom sono relativi a fatture ricevute per traffico telefonico.

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 471.508 ed è così dettagliato:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
IVA c/liquidazione	34.212	106.486	(72.274)
Irap	0	26.436	(26.436)
Ires	8.020	156.181	(148.161)
Imposta sostitutiva per rivalutazione	372.342	0	372.342
Ritenute su lavoratori	56.934	55.051	1.883
Totale	471.508	344.154	127.354

La voce “Imposta sostitutiva per rivalutazione” è collegata alla rivalutazione dei cespiti ampiamente commentata alla paragrafo “Immobilizzazioni materiali”

I **debiti verso istituti previdenziali** ammontano a euro 174.124.

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Debiti verso CCSE	1.215.950	1.614.502	(398.551)
Debiti verso il personale	220.304	199.927	20.377
Debiti diversi	220.860	214.267	6.593
Totale	1.657.114	2.028.695	(371.582)

La voce “**Debiti verso il personale**” accoglie il rateo ferie non godute nell’anno 2020 ed il premio di risultato per l’anno 2020 da erogarsi nel 2021.

La voce “**Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**” si riferisce alle componenti delle quote di fatturazione del vettoriamento relativo al 5° e 6° bimestre 2020.

D. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione	Valore al 31.12.19	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.20
Risconti passivi per contributi c/allacci	1.456.002	220.398	(41.409)	1.634.992
Risconti passivi per contributi c/lavori	1.029.470	256.844	(25.737)	1.260.578
Risconti passivi per contributi c/impianti	29.684		(762)	28.922
Totale	2.515.156	477.242	(67.907)	2.924.492

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Ricavi da vendite e prestazioni	21.378.741	22.584.483	(1.205.742)
Incrementi di imm.ni per lavori interni	1.842.484	2.401.207	(558.723)
Altri ricavi e proventi	2.609.870	5.651.049	(3.041.178)
Totale	25.831.096	30.636.739	(4.805.643)

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Quota variabile vettoriamento gas	5.945.856	6.580.707	(634.851)
Quota fissa vettoriamento gas	8.104.853	7.755.419	349.434
Componenti CCSE	6.599.919	7.230.704	(630.785)
Altri ricavi	728.113	1.017.653	(289.540)
Totale	21.378.741	22.584.483	(1.205.742)

La società Edma Reti Gas ha esclusivamente ricavi gas per vettoriamento e prestazioni a società di vendita. La voce "componenti CCSE" comprende le componenti RE-RS-GS-UG1-UG2 UG3 che sono a corredo dei ricavi di vettoriamento, il cui corrispondente costo è contabilizzato alla voce B.14 oneri diversi di gestione.

Di seguito vengono riportati i ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per area geografica:

Area geografica	Importo al 31/12/2020
Regione Marche	21.378.741
Totale	21.378.741

Nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" sono iscritti i costi del personale per € 781.398, i costi del materiale di magazzino per € 708.832 e i costi indiretti per € 352.255 necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali. Dall'esercizio 2019 la società capitalizza tutti i costi funzionali alla realizzazione dell'investimento. Sono stati individuati come costi indiretti l'utilizzo dei fabbricati, della telefonia, dell'hardware e software, delle assicurazioni e delle attrezzature. I costi indiretti, tramite specifica analisi contabile, sono correlati con le attività svolte dai dipendenti in merito alla realizzazione delle immobilizzazioni.

Gli **altri ricavi e proventi** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Quota contributi in conto impianti riscontati	84.284	54.235	30.049
Ricavi per titoli efficienza energetica	1.952.998	4.748.425	(2.795.427)
Proventi vari	571.521	848.388	(276.868)
Totale	2.609.870	5.651.049	(3.042.246)

La voce “ricavi per titoli efficienza energetica” è relativa ai titoli presenti nel conto deposito intestato al Gestore Mercato Elettrico. Per maggiore completezza circa l’andamento dei titoli di efficienza energetica si rimanda a quanto scritto nella Relazione sulla Gestione.

La voce “proventi vari” è relativa:

- incentivi riconosciuti da ARERA per risparmio energetico;
- contributi per copertura costi telelettura e telecontrollo riconosciuto da ARERA;

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.009.537	1.547.085	(537.548)
Servizi	4.127.983	4.183.305	(55.322)
Godimento beni di terzi	4.795.028	5.005.706	(210.678)
Personale	2.563.397	2.613.845	(50.448)
Ammortamenti e svalutazioni	2.217.795	2.597.377	(379.583)
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Variazione delle rimanenze di materie prime	33.085	235.280	(202.195)
Oneri diversi di gestione	9.318.600	12.646.961	(3.328.361)
Totale	24.065.425	28.829.560	(4.764.135)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l’acquisto dei materiali necessari all’erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Costi per servizi

I costi per servizi sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Prestazioni professionali	234.535	538.566	(304.031)
Servizi di manutenzione	304.745	269.878	34.867
Servizi per gestione clientela	666.704	481.056	185.648
Assicurativi	71.798	73.740	(1.942)
Contratto di service	2.358.045	2.130.082	227.963
Compensi e spese organi aziendali	113.660	107.537	6.123
Commissioni bancarie e postali	66.482	100.709	(34.227)
Servizi del personale	247.868	371.016	(123.147)
Postali e telefoniche	34.093	43.701	(9.608)
Energie	18.260	20.644	(2.384)
Altri servizi industriali e non industriali	11.793	46.376	(34.583)
Totale	4.127.983	4.183.305	(55.322)

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	4.576.420	4.822.735	(246.314)
Fitti passivi	92.963	90.467	2.496
Noleggi veicoli	63.557	36.747	26.809
Canoni concessionali attraversamenti	40.835	47.986	(7.151)
Noleggi Vari	21.252	7.770	13.482
Totale	4.795.028	5.005.706	(210.678)

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2020 e da corrispondere nel 2021.

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Retribuzioni in denaro	1.800.113	1.821.613	(21.500)
Oneri previdenziali a carico azienda	632.704	620.094	12.610
Trattamento di fine rapporto	128.080	127.137	943
Altri costi	2.500	45.000	(42.500)
Totale	2.563.397	2.613.844	(50.447)

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2020 con la ripartizione per qualifica.

Qualifica	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	1	1
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	23	23
Operai	28	28
TOTALE	52	52

Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	688.955	1.184.074	(495.119)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.528.839	1.413.303	115.536
Totale	2.217.795	2.597.377	(379.583)

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19	Variazioni
Oneri tributari	12.179	8.916	3.263
Indennizzi per mancato rispetto limiti	32.640	70.075	(37.435)
Acquisto titoli efficienza energetica	2.303.223	5.017.436	(2.714.213)
Componenti CCSE vettoriamento	6.663.371	7.230.704	(567.333)
Minusvalenze beni patrimoniali	204.774	185.037	19.737
Altri oneri diversi di gestione	102.413	134.794	(32.381)
Totale	9.318.600	12.646.961	(3.328.361)

La voce “componenti CCSE vettoriamento” è relativa ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-RE-GS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all’Autorità per l’Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche.

La voce “acquisti titoli di efficienza energetica” è relativa ai costi sostenuti per l’acquisto di titoli TEE per l’ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l’obbligo del 2020.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e oneri finanziari risulta negativo per € 82.735 e si riferisce principalmente agli interessi passivi bancari.

E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di € 472.371 ed è così composta:

Descrizione	31-dic-20	31-dic-19
Imposta IRES	553.480	544.703
Sopravvenienze imposte IRES	(1.606)	(72.310)
Imposta IRAP	56.965	104.388
Sopravvenienze imposte IRAP	(26.436)	2.828
Imposte anticipate	(110.032)	(96.546)
Totale	472.371	483.062

L’art. 124 del Decreto Rilancio ha introdotto, per le società con una fatturato inferiore a 250 milioni di euro, l’esclusione del versamento del saldo IRAP 2019 generando una sopravvenienza attiva e del primo acconto anno 2020 portandolo in detrazione del conteggio finale dell’imposta IRAP.

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	1.682.935	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
Ires teorica		403.905
Variazioni in aumento		
Compensi amministratori non pagati	28.713	
Risconti su contributi incassati nel 2018		
Premio di produzione da erogare al personale	180.328	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	122.573	
Sopravvenienze passive e oneri vari e imprevisti		
Ammortamenti non deducibili	256.238	
Accantonamento al fondo rischi	429.463	
Spese di rappresentanza	1.360	
Quota IRAP	(249)	
Interessi attivi incassati	25.000	
Altre variazioni minori	(3.918)	
Totale	1.039.508	249.482
Variazioni in diminuzione		
Compensi amministratori pagati	(19.120)	
Quota risconti su contributi allacci	(23.378)	
Utilizzo fondo rischi	(234.804)	
Premio produttività personale erogato 2019	(138.975)	
Totale	(416.277)	(99.906)
Imponibile fiscale	2.306.166	
Onere fiscale effettivo	32,89%	553.480

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c., si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti Intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2020.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In adempimento dell'obbligo informativo introdotto dalla normativa in oggetto al presente paragrafo vengono disposte in forma tabellare le informazioni relative alle somme percepite da pubbliche amministrazioni, da altri soggetti pubblici e/o da società a partecipazione pubblica, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro con circolare n. 2 dell'11/01/2019, sebbene in merito a tale obbligo non siano stati ancora definiti in modo chiaro e preciso i relativi ambiti di applicazione e persistano dubbi interpretativi come rilevato da Assonime con circolare n. 5 del 22/02/2019 nonché dal C.N.D.C.E.C. con documento del 15/03/2019.

Di seguito si indicano gli importi incassati:

Ente Beneficiario	Ente Percepiente	Importo	Descrizione contratto	Data Incasso
Edma RetiGas S.r.l.	Consorzio Bonifica della Marche P.I. 02532390412	90.844,28 €	Interventi di mitigazione rischio idrogeologico delle Marche: spostamento condotta nel Comune di Falconara	17/06/2020
Edma RetiGas S.r.l.	Consorzio Bonifica della Marche P.I. 02532390412	34.000,00 €	Interventi di mitigazione rischio idrogeologico delle Marche: spostamento condotta nel Comune di Castelfidardo	29/06/2020
Edma RetiGas S.r.l.	Consorzio Bonifica della Marche P.I. 02532390412	132.000,00 €	Mitigazione del rischio idraulico della città di Senigallia - Verifica e manutenzine straordinaria Ponte II Giugno	29/06/2020

Informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Qualifica	Compensi
Amministratori	45.500
Collegio sindacale	35.800
Società di revisione	10.800

Destinazione utile d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	Valore
A riserva legale (5%)	60.528
A fondo riserva straordinario (45%)	517.516
A distribuzione utile (55%)	632.520

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Dott. Moreno Clementi

